TORINO
Anno 71 Num. 104
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-945 al N. 40-949

LA STAMPA

LUNEDI
3 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

2

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in tasca alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

L'allegra Esposizione di Parigi

I Ministri predicano e gli operai non lavorano

Parigi, 3 mattino.

L'innocuo passatempo consistente pei dirigenti ufficiali ad annunziare periodicamente che a datare dal «domani» gli operai dell'esposizione lavoreranno senza cessa continua senza tregua e, bisogna convenirne, con identico successo. Sabato sera il commissariato generale dell'esposizione nell'annunziare che «conformemente alle decisioni della commissione tripartita gli operai non avevano lavorato il primo maggio sui cantieri dell'esposizione» si affrettava ad aggiungere trionfalmente che «per contro avrebbero lavorato senza tregua a datare dall'indomani due maggio, compresi i sabato, domeniche o giorni festivi (Ascensione, festa di Giovanna d'Arco e Pentecoste) fino al 24 maggio data dell'inaugurazione». Ora se gli operai dell'esposizione hanno messo dell'accanimento ieri in qualche cosa è stato certamente nel non farsi vedere perchè la grande maggioranza dei cantieri è rimasta completamente deserta, senza che questo del resto sembrasse sorprendere veramente i numerosi curiosi domenicali. Ma in mancanza di operai sui cantieri i passanti hanno potuto constatare che una bandiera rossa nuova fiammante sventolava sul ponte del Carosello.

La Commissione padronale dimissionaria

La commissione tripartita intanto non esiste più perchè i membri della commissione padronale, non potendo accettare che i delegati operai per fini anche troppo evidenti sottoponessero le intenzioni del loro controllo spingendo l'audacia fino a volerle far comparire davanti ai loro tribunale, hanno inviato in blocco le loro dimissioni al commissario generale dell'esposizione che le ha accettate.

I membri della delegazione padronale avevano esposto per lettera, il 27 aprile, l'oggetto del loro malcontento al Presidente del Consiglio, il quale non si è neppure degnato di rispondere. I delegati padronali hanno allora deciso di fare la sola cosa compatibile con la loro dignità: quella di andarsene. Da parte loro gli operai continuano a mostrarsi sempre più intransigenti, non trascurando neppure di ricorrere alle sparte minacce. Così ieri notte degli individui penetrarono con chiave falsa nel locali dello stabilimento Verger Delporte, non a scopo di furto, ma per scrivere semplicemente sulla prima pagina di un libro che si trova nella sala delle riunioni queste parole all'indirizzo del signor Verger: «Giulio, ti faremo la pelle!». Il signor Verger è quell'imprenditore, presidente della federazione degli elettricisti, che, come vi abbiamo segnalato, ha protestato a varie riprese contro gli eccessi dei militanti della Confederazione generale del lavoro. Egli ha dal resto ricevuto altri avvertimenti analoghi.

Intanto se le invero simili peripezie che l'Esposizione deve subire in seguito alle agitazioni e al malvolere degli operai non romperanno necessario un nuovo ritardo, l'apertura ufficiale dell'esposizione rimane sempre fissata al lunedì 24 corrente e la sua apertura al pubblico per il 25.

Il programma della cerimonia inaugurale non è stato ancora stabilito, ma è probabile che il Ministero del Commercio e quello degli Esteri si metteranno d'accordo per stabilire fra breve un programma che terrà conto dei precedenti del 1889 e del 1900. La grande sala del Trocadero non potendo essere pronta che fra qualche mese, è al Grand Palais che il Presidente della Repubblica Lebrun, circondato dai membri del Governo e dal Corpo diplomatico, nonchè dai delegati degli Stati che partecipano alla Esposizione, la dichiarerà solennemente aperta. I discorsi inaugurali saranno pronunziati nell'ordine seguente: 1) il Commissario generale dell'Esposizione Labbé; 2) uno dei Commissari della sezione straniera; 3) il Ministro del Commercio Paolo Bastid. Il Presidente della Repubblica, secondo il protocollo, prenderà per ultimo la parola. Le opere di viabilità non potendo essere compiute in tempo e la maggior parte dei palazzi e dei padiglioni non essendo pronti, il Capo dello Stato e i suoi invitati non faranno la tradizionale visita attraverso l'Esposizione, ma si limiteranno a una passeggiata lungo la Senna a bordo di battelli che attraccheranno poi al pontile di partenza al ponte Alessandro III.

I padiglioni stranieri verranno inaugurati a datare dal 25 maggio. I Sovrani e i Capi di Stato verranno ufficialmente invitati all'inaugurazione, ma è probabile che pochissimi effettueranno il viaggio. Il re d'Inghilterra Giorgio VI, che sarà incoronato il 12 corrente, non verrà verosimilmente a Parigi in visita ufficiale che dopo avere visitato i Dominions. Sino ad ora soltanto Benes, Presidente della Cecoslovacchia, e re Carol di Rumania hanno annunciato la loro visita, che coinciderà probabilmente coll'inaugurazione dei rispettivi padiglioni nazionali.

La domenica politica è stata anche questa settimana caratterizzata da numerosi discorsi fra i quali meritano una speciale menzione quelli dei due ministri di Stato, il radicale socialista Camillo Chautemps e Paolo Faure.

Un colpo al cerchio e uno alla botte

Il primo, parlando a Blois al congresso dell'Unione nazionale dei mutilati, dei riformati e degli ex-combattenti, ha rivolto loro un appello nel quale, dopo aver premesso di aver dato senza pensieri reconditi la sua collaborazione a un programma sociale destinato a proteggere il lavoro e ad apportare maggior benessere e dignità alla classe lavoratrice, e di respingere il conservatorismo cieco e l'illusione di coloro che credono possibile mantenere ingiustificabili privilegi, ha però aggiunto di credere che la trasformazione sociale che si sta operando, per essere giusta efficace e duratura deve compiersi nel rispetto dei contratti e dei diritti legittimi di tutte le classi, nell'attività produttrice e nella disciplina liberamente consentita, evitando ogni disordine, ogni eccesso, ogni violenza, ogni odio fra i cittadini di uno stesso paese. Per condurre a buon fine un esperimento sociale salutare e fecondo e per mantenere la pace e la sicurezza della patria, egli è sicuro che i partiti e le classi, senza rinunciare alle loro legittime speranze, sapranno adattarsi a poco per volta alle necessità nazionali.

Il ministro di stato Paul Faure, da parte sua, in un lungo discorso pronunciato a Juvisy, ha tenuto a definire la «pausa» annunciata da Blum protestando contro la interpretazione datale da quelli per i quali essa significherebbe stanchezza o scoraggiamento. La verità è, egli ha detto, che conviene dare alla pausa il senso vero che Blum ha dato a questa parola. E' una nuova tappa. Dopo aver votato delle leggi, bisogna ora adattarle alla vita, sorvegliarne l'applicazione, correggerne eventualmente gli errori. Bisogna lungo la strada vincere le resistenza degli uni, la impazienze degli altri e su certi punti l'incomprensione degli uni e degli altri. Il padronato di diritto divino, come l'operaio individualista e libertario, non possono trovare posto nella società moderna dove la personalità umana non acquisterà le possibilità di pieno sviluppo e di indipendenza se non nell'organizzazione dei grandi interessi collettivi.

La settimana di quaranta ore è una provvida riforma che fa parte di un insieme di misure quali i contratti collettivi e i permessi pagati, che debbono innalzare le condizioni morali e materiali della vita dei lavoratori senza nuocere alla produzione, in tal modo modernizzata e resa più umana. Il ministro ha concluso dicendo che i padroni francesi debbono riflettere che val meglio accettare la necessaria ed inevitabile evoluzione in un clima sociale pacificato che non abbandonare un paese magnifico come la Francia e il suo popolo generoso ad avventure e a disordini.

Un gesto di intolleranza

Mentre oratori così autorizzati parlano di pacificazione e di calma, il Governo continua a mostrare la stessa intolleranza verso i partiti nazionali. Sabato l'onore di ravvivare la fiamma sulla tomba del milite ignoto spettava alla associazione di San Ciro, che raggruppa coloro che hanno appartenuto alla famosa scuola militare che corrisponde alla nostra Accademia di Modena. Riuniti nel viale Giorgio V i membri di questa associazione aspettavano ancora alle 18,15 in musica militare che, come ogni sabato, doveva accompagnarli fino all'Arco di trionfo. Ma aspettarono invano. Il Governo aveva infatti deciso, dato il 1.o maggio, di sopprimerla, ciò che sotto un certo punto di vista può essere giustificabile. Ma vi è di più. Il Governo aveva proibito a un distaccamento di allievi della scuola di San Ciro di unirsi al corteo, di spiegare bandiere tricolore e agli ufficiali di sfilare in uniforme. La folla parigina fu sensibile all'arbitrio di questo straordinario divieto e al canto della Marsigliese accompagnò la delegazione di San Ciro fino all'Arco di trionfo. I membri del comitato della fiamma hanno intenzione di recarsi dal loro presidente, il generale Gouraud, per elevare una protesta contro questo provvedimento arbitrario.

AL LUSTGARTEN DI BERLINO Hitler parla all'imponente massa delle organizzazioni naziste adunate per la festa tedesca del lavoro.

Il cugino di Blum eletto a Sète

Parigi, 3 mattino.

Come era facile prevedere, dopo il ritiro delle altre candidature, Giulio Moch, cugino di Blum e segretario generale della Presidenza del Consiglio, è riuscito eletto nelle elezioni di ballottaggio, nella circoscrizione di Sète, con 8854 voti su 10.917 votanti. Contro di lui era stata posta all'ultimo momento la candidatura di un operaio elettricista, Emilio Vuillemin, che si presentava sotto l'egida del fronte della libertà. Era la prima volta che questa importante nuova formazione di gruppi nazionali veniva presentata agli elettori. Questo *baton d'essai* era del resto stato lanciato in condizioni estremamente sfavorevoli in una circoscrizione da molto tempo acquisita all'estrema sinistra. Tuttavia il Vuillemin è riuscito a raccogliere sul suo nome 2132 voti

Il Governo giapponese sconfitto nelle elezioni

La nuova Dieta sarà disciolta?

Londra, 3 mattino.

Il governo giapponese è rimasto sconfitto nelle elezioni legislative. I risultati degli scrutini riferiti dalle agenzie sono i seguenti: Minseito (liberali) 178 (parlamento precedente 205); Seiukai (conservatori), 175 (172); Socialisti 37 (18); Sciouskai 19 (24); Kokumin-Domei (estrema destra) 11 (11); Tohokai 11 (9); Piccoli partiti, tutti insieme 9 (7); Indipendenti 25 (18).

Solo i partiti Sciouskai, Kokumin-domei e Tohokai appoggiano il gabinetto del generale Aiaoci, mentre i due grandi partiti, conservatore e liberale, durante la campagna elettorale, hanno assunto un atteggiamento di così intransigente opposizione da rendere impossibile ora il compromesso col governo. Gli avversari di quest'ultimo, a quanto modo, non possono rallegrarsi dei risultati del voto, essendo noto che il generale Aiaoci ha deciso di chiedere all'Imperatore lo scioglimento della nuova Dieta e la riforma immediata della legge elettorale, per poi procedere nuovamente ai comizi. Aiaoci rappresenta l'esercito, e gli alti ufficiali non intendono rinunziare al potere che attualmente tengono nelle mani.

Il corrispondente da Tokio del «Daily Telegraph» così definisce la situazione: «Il Giappone può essere paragonato a un'automobile contenente sette persone; sei di esse desiderano di andare in una direzione; ma il guidatore si volante è deciso ad andare nella direzione opposta. I sei non possono impedirgli di far quello che vuole, se essi si decidono a strappargli il volante di mano; ma, a quanto sembra, essi non sono decisi a far ciò, temendo che l'automobile, durante la zuffa, sia fatta capovolgere».

Un consiglio di gabinetto urgente è stato convocato per questa mattina. Esso esaminerà la situazione e poi probabilmente il generale Aiaoci si recherà dall'Imperatore per chiedere l'ordinanza di scioglimento della Camera. Senonchè il Mikado dovrà consultarsi, innanzi tutto, col Consiglio privato della Corona, e secondo certuni, molti membri di questo organismo sono contrari a una politica che essi definiscono anticostituzionale. Dalla decisione del consiglio privato dipenderà, dunque, la permanenza o meno del generale Aiaoci al potere.

La giornata domenicale è stata caratterizzata dall'enorme numero di automobili private che hanno invaso le strade cittadine. Si teme che oggi, alla ripresa del lavoro, gli inconvenienti che si sono già manifestati sabato saranno ancora più gravi. E' certo che il popolo, dopo i primi giorni di tolleranza, comincerà a protestare contro questo intempestivo sciopero del personale degli autobus.

Il tribunale d'inchiesta nominato dal Governo si riunisce stamane in seduta pubblica. In rappresentanza degli scioperanti comparirà, davanti ad esso, in qualità di testimonio, il segretario dell'Unione degli operai dei trasporti, il principale responsabile dello sciopero. Si ritenava, finora, che la relazione al Parlamento sarebbe stata presentata dal tribunale d'inchiesta soltanto alla fine della settimana; siccome però giovedì prossimo le Camere si aggioneranno in occasione delle feste dell'incoronazione e della Pentecoste, è probabile che già nella mattinata di quel giorno venga presentata una relazione a Westminster allo scopo di permettere un esame della questione da parte della Camera dei Comuni. In questo caso la composizione della vertenza potrebbe avvenire fra tre o quattro giorni.

Lo sciopero di Londra

L'odierna riunione del Tribunale d'inchiesta in seduta pubblica

Londra, 3 mattino.

Il Ministro del Lavoro Brown è rimasto a Londra anche durante la giornata di domenica, per essere pronto a intervenire qualora i conducenti di autobus o l'azienda che gestisce i servizi di comunicazione metropolitani avessero deciso di riprendere le trattative. Si afferma che le due parti si sono mantenute in contatto, ma finora non si ha la menoma prospettiva di una composizione della vertenza, che ha condotto al grande sciopero autobussista.

Von Neurath partito per Roma

Berlino, 3 mattino.

Il Ministro degli Esteri barone von Neurath è partito ieri mattina alle 10,35 da Berlino, dalla Anhalterbanhof, diretto a Roma, dove si reca a restituire la visita ricevuta l'autunno scorso dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Sul treno del Ministro hanno preso posto anche l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, che accompagna il Ministro a Roma.

Il barone von Neurath è accompagnato da un seguito di funzionari del suo dicastero, e cioè dal suo capo gabinetto Kotze, dal principe di Bismarck, dal capo dell'ufficio stampa del ministero Aschmann, dal segretario di Legazione Marchthaler, dal referente del ministero stesso per gli affari sud-orientali europei e italiani Himburg, e dal capo della sezione culturale del ministero Stieve. A salutare alla stazione il Ministro era il Sottosegretario di Stato del ministero von Mackensen, e da parte italiana il consigliere dell'Ambasciata conte Magistrati, col personale dell'Ambasciata e gli addetti militari delle tre armi.

Un colloquio Chamberlain-Davis

Londra, 3 mattino.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» informa stamane che il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha avuto una lunga conversazione con l'ambasciatore straordinario americano Norman Davis a proposito della cooperazione fra i due paesi nel campo dei problemi economici mondiali. Davis farà ritorno in America nei prossimi giorni.

Secondo il giornalista sopraccitato, egli si sarebbe convinto che qualsiasi passo verso il disarmo economico del mondo potrà essere compiuto soltanto dopo che Londra e Washington si saranno messe completamente d'accordo. Perciò uno dei primi obiettivi dei due governi sarà quello di concludere le conversazioni commerciali in corso da qualche mese. Tale conclusione tuttavia non sarà possibile se non dopo la fine della conferenza imperiale, giacchè l'Inghilterra per decidere qualsiasi modificazione degli accordi preferenziali di Ottawa dovrà procacciarsi il consenso delle capitali dei Dominions. Il collaboratore del «Daily Telegraph» afferma che nella conversazione Chamberlain-Davis è stato pure discusso il problema dei debiti di guerra.

LA RIVISTA IMPERIALE

Fervida preparazione - Mobilitazione turistica dell'Urbe - Spettacoli notturni nei cinema e varietà

Roma, 3 mattino.

Continuano gli arrivi delle rappresentanze delle truppe indigene che dovranno partecipare alla grande rivista imperiale. Dopo i «dubat», sono arrivati i meharisti. Insieme ai meharisti libici, sono giunti gli eritrei, di una banda forte di 170 cammelli, un gruppo di «spahis» e un battaglione arabo-somalo: cammelli e cammellieri eritrei, assieme ai meharisti libici — la gloriosa specialità che vanta, a suo augusto promotore, il Duca d'Aosta, l'eroico Principe sahariano — si succederà agli «spahis» della banda a cavallo.

Oltre ai reparti di truppa è giunto anche il generale Galitna, che prenderà il comando della colonna indigena alla rivista imperiale. E sono arrivati pure tre battaglioni di fanteria carriata. Il pubblico segue appassionatamente lo svolgersi dei preparativi e l'andamento dell'organizzazione. Si calcola che circa 350.000 spettatori potranno assistere alla rivista. Non tutti, naturalmente, potranno entrare nelle tribune e nei recinti che il comando del Presidio ha in corso di costruzione lungo la via dell'Impero. Si calcola che la capienza delle tribune, aumentate con ogni possibile accorgimento, giunga a circa 130-140 mila posti. Un numero approssimativamente doppio di persone per le quali non si farà luogo a concessione di biglietti speciali potrà poi trovare posto lungo il resto del percorso, nel quale avrà svolgimento la sfilata.

Ma tutti quelli che non avranno potuto assistere alla grande rivista potranno raccogliersi dopo il tramonto nelle maggiori piazze dell'Urbe, centrali e periferiche, ove l'Istituto Nazionale «Luce» disporrà perchè venga proiettato il film completo e particolareggiato del grande avvenimento.

La mobilitazione turistica è, intanto, in pieno fervore. Abbiamo già segnalato i provvedimenti presi dalle autorità preposte alla grande organizzazione, affinchè le decine di migliaia di forestieri che converranno in quei giorni nella Capitale possano trovare le maggiori facilitazioni per l'alloggio, il vitto e lo svago. Si apprende, infatti, che sono stati autorizzati anche spettacoli notturni, nei cinema e nei varietà.

L'inizio in Etiopia delle feste per la Pasqua

Addis Abeba, 3 mattino.

Sono incominciati i festeggiamenti della Pasqua copta. Prima della cerimonia, dopo gli auguri e le benedizioni dei giunchi, ha avuto luogo una grande manifestazione alla sede del Governatorato, alla presenza del Governatore Siniscalchi e delle maggiori autorità militari e civili della piazza. Il Clero copto, in paludamenti di gala, riunitosi nella chiesa di S. Giorgio, si è recato in processione alla sede del Governatorato, dove erano già riuniti i *dagma* e gli *ombar*, cioè i capi dei vari quartieri. I capi quartieri ed i dignitari ecclesiastici hanno espresso alle autorità di governo gli auguri della popolazione e delle chiese, leggendo un omaggio di fedeltà e di devozione al Re Imperatore ed al Duce del Fascismo ed un altro al Vicerè d'Etiopia. Il Governo ha fatto distribuire sussidi a tutte le Chiese della capitale ed ai poveri dei vari quartieri.

I festeggiamenti religiosi si sono iniziati stanotte, con la tradizionale festa di mezzanotte, per la quale le più ampie facilitazioni di circolazione notturna sono state stabilite per gli indigeni. Altoparlanti fatti collocare nelle piazze ed ai crocicchi dal Governo, hanno informato il popolo del programma dei festeggiamenti. L'inizio delle cerimonie è stato annunziato con salve di sette colpi di cannone, sparati dal Comando della piazza. Alla solenne cerimonia dell'apertura delle feste della Pasqua copta è intervenuto l'Abuna, capo supremo della chiesa copta etiopica. L'Abuna, rivolgendosi ai fedeli, ha invitato la popolazione a servire con fedeltà e devozione il Governo italiano, che è il Governo mandato da Dio.

L'11ª Fiera di Bologna e il raduno rurale

presenziati da S. E. Rossoni

Bologna, 3 mattino.

Se anche il tempo non è stato propizio alle manifestazioni bolognesi, queste si sono svolte con la partecipazione di una folla imponente e fattosa, accorsa da tutta la provincia. L'inaugurazione del «Bosco dell'Impero», il raduno rurale, l'inaugurazione della 11.a Fiera e infine la illustrazione dei metodi di fecondazione artificiale nel bestiame domestico, pur nei più diversi campi hanno testimoniato della vitalità operosa di Bologna e della sua ferma volontà di progredire, sempre in linea con gli ordini del Duce. Si aggiunga la concomitanza della annuale festa per la Madonna di San Luca e si avrà una idea del quadro festoso e animato che offriva ieri la vecchia Bologna.

La giornata di S. E. il Ministro Rossoni, rappresentante del Governo alle manifestazioni bolognesi, ha avuto inizio alle 9,45. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Comandante del Corpo d'Armata, ecc. s'è recato in località Pozzi presso Borgo Panigale, dove ha proceduto alla inaugurazione del «bosco dell'Impero», assistendo poi alla rassegna degli operai agricoli.

Da Borgo Panigale il Ministro, fatto segno a manifestazioni di simpatia, si è recato al Littoriale per inaugurarvi l'11.a Fiera di Bologna.

All'ingresso, S. E. Rossoni è stato ricevuto dal segretario della Fiera, comm. Pini, e da altre autorità e personalità, mentre un plotone rendeva gli onori militari al suono degli inni della Patria. L'ingresso del Ministro è stato salutato da una entusiastica dimostrazione alla quale hanno partecipato rurali, artigiani e massaie nei caratteristici costumi del contado bolognese. L'on. Rossoni si è subito portato alla piscina scoperta, ove ha presenziato a un riuscito spettacolo folcloristico di canti e danze paesane. Dalla piscina scoperta ha poi fatto il suo ingresso a quella coperta, eccezionalmente affollata di rurali e di lavoratori, molti dei quali reduci dall'A.O.I. che hanno acclamato con sventolio di gagliardetti e di vessilli e con «alalà» al Duce.

Il Podestà di Bologna ha recato al Ministro il saluto di Bologna fascista, riaffermando la decisa volontà della città di mantenersi alla avanguardia di ogni vittoriosa affermazione nel campo agricolo e industriale.

Salutato da una scrosciante ovazione, ha preso la parola S. E. Rossoni il quale, dopo avere felicemente rievocato le tappe vittoriose delle conquiste agricole compiute dal Fascismo, ha analizzato i più urgenti problemi destinati a dare all'Italia l'indipendenza economica in ogni campo. L'oratore, spesso interrotto da applausi, ha incitato gli agricoltori italiani a perseverare nella loro operosa fatica e a essere sempre pronti al comandamento del Duce per ogni nuova affermazione della Patria vittoriosa. Il discorso del Ministro dell'agricoltura è stato alla fine coronato da un'altissima acclamazione al Duce e al Fascismo.

E' seguita l'inaugurazione della Fiera, nel cui recinto il Ministro ha successivamente fatto il suo ingresso. La visita ai padiglioni è stata lunga e minuziosa. S. E. ha voluto rendersi conto di tutti gli apprestamenti disposti nei vari settori e si è soffermato particolarmente ad ammirare i padiglioni dell'artigianato, dell'abbigliamento e delle macchine agricole. L'uscita del Ministro dal Littoriale ha riscosso le calorose dimostrazioni di entusiasmo della folla che lo ha salutato con vibranti acclamazioni.

Nel pomeriggio il Ministro ha presenziato, nella sede della Facoltà di medicina veterinaria presso l'Università, alcune riuscite prove di fecondazione artificiale degli animali domestici, prove svolte dal prof. Peli alla presenza del rettore, delle autorità e di un folto stuolo di studiosi.

Dopo aver assistito alle corse di alcuni premi all'ippodromo di Arcoveggio, S. E. Rossoni accompagnato dalle autorità ha lasciato Bologna.

S. E. Lantini a Sestri fra operai e impiegati

Genova, 3 mattino.

La giornata genovese di S. E. Lantini, sottosegretario delle Corporazioni, è stata vibrante e intensa e ha servito a confermare ancora una volta quanto devoto e riconoscente affetto animi le nostre folle operaie verso il Duce, del quale Genova attende con ansia l'ambita visita.

S. E. Lantini, giunto di mattino ricevuto da tutte le autorità, si è portato all'Università dove ha tenuto una conferenza a chiusura del corso di cultura corporativa in occasione della commemorazione del decennale della Carta del lavoro. Nel pomeriggio si è recato a Sestri dove era tenuta la grande adunata popolare. Dalla tribuna centrale di quella Casa Littoria il Gerarca ha parlato a una massa enorme di lavoratori: operai e impiegati delle grandiose industrie di guerra e civili di questa zona. L'apparire del Ministro è stato salutato da una formidabile acclamazione al Duce e applausi caldissimi hanno salutato i passi salienti del discorso. La chiusura della travagliata orazione del Ministro ha scatenato sulla grande piazza una lunghissima dimostrazione al Capo, il cui nome è stato scandito colla più appassionata invocazione.

Alle 17 l'on. Lantini, insieme all'on. Rachelli, presidente della Confederazione dei commercianti, si è recato a Palazzo San Giorgio, dove è stato tenuto il rapporto dei dirigenti il commercio genovese. Ha parlato prima il comm. Cauvin, quindi l'on. Rachelli. E' stata infine la volta di S. E. Lantini, che si è compiaciuto della fattiva operosità dei commercianti della città, che rappresenta per antonomasia i traffici e gli scambi. E anche qui, alla chiusura del breve discorso, i presenti hanno acclamato, in S. E. Lantini, il Duce, magnifico assertore delle più alte virtù della Patria.

Alle 22, assequiato da tutte le autorità, è ripartito per Roma.

52 case rurali inaugurate dal dott. Gardini nel Padovano

Padova, 3 mattino.

Con l'intervento del dott. Gardini, vice-Segretario del Partito e presenti i rappresentanti delle Confederazioni dell'agricoltura, on. Giordani e Usai, e di tutte le gerarchie della provincia, il Fascismo padovano ha ieri celebrato nel nome del Duce la prima vittoriosa tappa per il miglioramento delle abitazioni rurali. La Federazione, ha, secondo le direttive del Duce, preso la direzione delle varie iniziative, conducendo celermente a termine l'erezione di sessanta case rurali, di cui 52 sono state inaugurate ieri.

Intorno a ciascuna casa, sul cui architrave è scolpito il fascio littorio, si sono raccolte le masse dei lavoratori rurali, esprimendo con fervide manifestazioni la loro riconoscenza al Duce. Dopo aver proceduto alla inaugurazione di 15 case rurali, il dott. Cardini, che prima di iniziare la sua giornata aveva reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, ha fatto ritorno in città presenziando una grandiosa adunata di popolo.

Il Federale si è reso interprete dell'ardente desiderio del popolo e delle Camicie Nere di avere il Duce a Padova. Quindi il dottor Gardini, ha parlato applauditissimo.

Egli a Conselve, inaugurando altre case rurali, ha parlato ancora ad una imponente adunata di lavoratori della terra esaltando l'opera del Fascismo per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale, che trova la dimostrazione anche nei recenti numerosi salariali voluti dal Duce.

Una sagra delle mondine nel Piacentino

Piacenza, 3 mattino.

A Ferriere, paese dell'alta val Nure, si è svolta ieri la «Sagra delle mondine», tipica creazione della organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura della nostra provincia. Da paesi e frazioni nella mattinata, sono convenute numerose comitive di giovani lavoratrici, in gran parte indossanti i tradizionali costumi della vallata, raggiungendo il numero di quattromila.

Hanno presenziato l'on. Carioiato, presidente dell'Ufficio nazionale monda, il gr. uff. Aimi, segretario nazionale della Federazione salariati e braccianti, il Prefetto, il Federale, il segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli e numerose altre autorità e gerarchie.

Dopo la Messa celebrata nella parrocchiale l'on. Carioiato, il Prefetto ed altri hanno parlato alle mondine illustrando le nuove provvidenze del Regime nel campo della monda del riso, suscitando vibranti manifestazioni di omaggio e di gratitudine all'indirizzo del Duce. Ha poi avuto luogo un rancio e nel pomeriggio, fra molto entusiasmo, si è svolta l'estrazione di una lotteria.

IN SEGUITO ALLO SCIOPERO DEGLI AUTOBUS che servivano a Londra milioni di abitanti, i tram e i treni sotterranei sono stati presi d'assalto. L'accesso alle vetture tramviarie ha dovuto essere regolato dai poliziotti. Il personale degli autobus, che ha interrotto il lavoro alla mezzanotte dell'altro ieri, reclama la giornata di sette ore e mezza al posto delle otto ore attuali.

CRONACA CITTADINA

Una mirabile realizzazione della quarta Legione Forestale

E' sorto in regione Millefonti il bosco parco dell'Impero

Il Prefetto, il Federale, il Podestà alla manifestazione -- Trentamila volontari, dodici ettari di terreno, decine di migliaia di piante -- La bonifica della vasta zona rimboschita

IL CONSOLE CANDELORI PARLA ALLA MOLTITUDINE.

La Quarta Legione della Milizia Forestale ha realizzato ieri, mirabilmente, il compito a cui il Duce, a celebrazione solenne dell'Annuale dell'Impero, l'ha chiamata. Questa nostra bella Legione che su tanto vasto territorio della infatti la giurisdizione dal Tirullo alle Alpi di Donnafugata (e di laghi lombardi) semina silenziosa tenace sicura la sua opera feconda di bonifica e di potenziamento forestale, ha inaugurato ieri nella nostra città il bosco-parco dell'Impero: ed ha provocato una cerimonia bellissima, condotta con lo stile che è proprio a questa nostra formazione armata: una cerimonia [illegible] e solenne e tuttavia piena d'una contenuta festosità, non costruita di vane parole ma d'opere sane e di serie intenzioni.

Gli intervenuti

Il Console Mario Candelori, il vigilare di buon fegato e di aperto ingegno che questa nostra Legione comanda, ha avuto ieri la gioia di vedere attorno a sè e all'opera che stava per nascere le maggiori autorità cittadine, le gerarchie del Partito e una folla innumere di camerati, accorsi con simpatica spontaneità all'appello della Federazione dei Fasci; trentamila persone infatti han preso ieri mattina in mano il piccone sulla vasta distesa prativa per porre in dimora le migliaia e migliaia di piante del nuovo bosco dell'Impero. E nella massa delle Camicie nere, allineate sugli assi solchi tracciati a formazione di parco, le maggiori, come abbiam detto, autorità cittadine: E. E. il Prefetto Oriolo, il Federale e l'Ispettore del Partito Piero Gazzotti, il Podestà ing. Sartirana coi vice Podestà conte Gloria e conte De La Forest, il generale Mosconi della Milizia con Console Il Carri, Morone e il primo Seniore Recchi, il Procuratore del Re, S. E. Aroca il Federale Amministrativo dott. Meda ed il comm. Almerigi, vice segretario del Fascio di Torino, il comm. Peres, presidente dei Mutilati ed Invalidi per la Causa, il vice Questore comm. Labbro in rappresentanza del Questore, il colonnello Bouvet e il tenente colonnello Scognamiglio dei Reali Carabinieri, la signora Giordano per i Fasci Femminili, gli onorevoli Bernasco e Canilli, i dirigenti e i capi delle istituzioni cittadine, Fiduciari dei Gruppi Rionali, i membri dei Direttori ed Ispettori Federali, i presidenti delle associazioni d'arma, i segretari dei Sindacati.

Il Bosco dell'Impero sorge, come già è stato detto su queste colonne, in regione Millefonti, sulla sponda sinistra del Po. Si estende su circa sedici ettari di terreno, in una zona sino ad ora incolta e che sarà domani una verde magnifica selva. Ieri sono state messe in dimora le prime cinquemila piante, a cui altre migliaia seguiranno, finchè questa opera possente di bonifica terriera sarà compiuta.

La Quarta Legione della Milizia Forestale, col concorso generoso della Podesteria che ha concesso il terreno, della Federazione dei Fasci che ha ieri chiamato a raccolta le sue Camicie Nere e ha in ogni modo aiutato sospinto animato della sua gran fiamma l'iniziativa, ha preparato col gran cuore che le conosciamo, la manifestazione. Il centurione dottor Baldarelli e i suoi militi hanno con lunga fatica preparato l'impervio terreno a ricevere il dono delle piante. Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato perfettamente la massa, facendola con ordine e facilità affluire sul luogo dei lavori. E' stato in una parola un simpatico concorso di tutti a questa iniziativa che il Duce ha voluto, guardando nel futuro, degnissima celebrazione del grande evento della Patria.

La prima pianta

Su una tribunetta eretta sul fronte dei lavori le gerarchie e le autorità si sono ieri mattina affacciate sulla distesa dei lavoratori volontari allineati con i picconi e i badili in attesa del cenno di inizio: e, dopochè Piero Gazzotti ebbe ordinato il saluto al Duce che gli altoparlanti ripercossero in mille echi dalle sponde del Po alle cerchia verde delle colline, il Console Mario Candelori disse con fervida voce, con intelligente passione dell'opera iniziata, delle finalità che ad essa sorridono. Il ricordo di Arnaldo, la pensosa dolce figura del Grande Scomparso parve veramente aleggiare sui convenuti quando Mario Candelori parlò degli alberi, dei «suoi» alberi di quella foresta che furono il grande amore e le vigile cura del Fratello del Duce, del bosco in cui, oltre i motivi economici, Arnaldo vedeva motivi di poesia, di elevazione spirituale, di serenità di vita. Mario Candelori fu eloquente nelle per le semplici parole che disse come, e soprattutto per la passione che infuse nella voce schietta: e tutti applaudirono a lungo, convinti. Il Prefetto, il Federale, il Podestà diedero quindi inizio ai lavori. Attorno al grande masso di travertino, su cui è perpetuato in lettere d'oro il ricordo dell'avvenimento, le gerarchie, scavarono la prima buca in cui fu deposta la prima pianta; e tutt'attorno fu allora un rapido calar di picconi sulla terra umida, una gioiosa gara di feconda fatica. Lo spettacolo ci apparve bellissimo. Le Camicie Nere dei Gruppi rionali gareggiavano a fianco degli operai dei sindacati e alle rappresentanze dei professionisti: un gaio gruppo di valligiane nei vivaci tradizionali costumi recava sull'uniforme verde dei prati la sua policroma nota. Sui bordi della distesa le selve ondeggianti dei gagliardetti: da tutti gli altoparlanti le note aguillanti di «Giovinezza».

Le Quarta Legione della Milizia Forestale ha realizzato un'opera di bene: poichè chi ama gli alberi fa opera di bontà.

Gli aumenti dei salari e degli stipendi

La fervida gratitudine dei lavoratori

Appassionate manifestazioni al Duce

Nella sede di via Mercanti 30, dove hanno sede i quattro Sindacati dell'Unione Provinciale della Confederazione dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, presente il segretario [illegible] Ariata, hanno tenuto ieri una riunione nella quale, fra vivissime e ardenti manifestazioni di fede hanno espresso la loro grande riconoscenza al Duce per i recenti provvedimenti coi quali gli stipendi vengono adeguati al costo della vita.

La riunione si è chiusa con alte acclamazioni al Capo.

Presso la sede dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori Agricoli si sono riuniti ieri mattina i lavoratori agricoli della città per manifestare la loro esultanza e per esprimere i loro sentimenti di riconoscenza e di devozione al Duce, per le recenti provvidenze salariali e assistenziali.

Ai lavoratori ha parlato il dott. Balzardi, segretario dell'Unione e alla fine, fra vive acclamazioni, sono stati approvati i telegrammi inviati poi a S. E. il Prefetto, al Federale e all'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione.

In provincia hanno avuto luogo numerose riunioni di lavoratori agricoli. Fra quelle di particolare rilievo sono state tenute nei seguenti Comuni: a Venaria Reale, con l'intervento del segretario dell'Unione e del segretario politico; a Verolengo (frazione Borgo Revel), a Cavour, a Verrua Savoia e a Sulpiano, con l'intervento del segretario dell'Unione e del segretario politico. In ogni riunione i lavoratori agricoli hanno espresso la loro gioia e i loro sentimenti di devozione al Duce, con la semplicità e spontaneità tutte proprie dei forti rurali, dimostrando di apprezzare in tutto il loro valore materiale e ideale i recenti provvedimenti salariali e assistenziali, voluti dal Duce a loro favore e delle loro famiglie. A molte riunioni i lavoratori agricoli sono intervenuti con le mogli, i figli e i congiunti, dando luogo a simpaticissime e vibranti manifestazioni.

Una nuova sede per il mercato rionale della Barriera di Milano

Il mercato rionale in via Baltea, alla Barriera di Milano, è troppo angusto per i 400 commercianti che hanno diritto di collocarvi il banco di vendita, per permettere agli acquirenti di passare fra banco e banco alla ricerca ed alla scelta delle derrate, merci ed oggetti, e — ciò che pure ha qualche interesse di carattere generale — non impedire contemporaneamente la circolazione dei veicoli.

Che quest'ultima condizione resti un pio desiderio lo dimostra questo triste episodio narratoci da uno degli esercenti. Non molto tempo fa un funerale doveva dirigersi da una delle case prospicienti al mercato: ebbene il carro funebre non potè avanzare fino alla porta e fu necessario portare la bara a spalla fin fuori dall'agglomerato.

Se per un caso nell'ora del mercato si sviluppasse un incendio o fosse gettato un allarme qualsiasi, il fuggi fuggi di quella folla, pigiata come le famose aringhe nel non meno famoso barile, provocherebbe non pochi guai.

Se la località in cui è situato il mercato è troppo ristretta in compenso — aggiungono gli abitanti del rione — il terreno non è battuto, e quando piove si muta in un pantano nel quale affogano i detriti di frutta e di verdura. Inoltre è fuori mano e non servito dal tram.

Poichè il mercato deve, per il suo speciale carattere, servire particolarmente la popolazione del rione, questa ha designato, ed una apposita Commissione municipale sta prendendo in esame il progetto, una sede idonea in piazza Francesco Crispi, località distante poco più di 200 metri dall'attuale: ma ampia, con possibilità di sfogo in corso Novara, quest'ultima una vasta arteria alberata, dotata di due banchine laterali, dove in caso di ampliamento del mercato potrebbero allogarsi altri banchi. Questo mercato della Barriera di Milano ha già avuto parecchie sedi; è stato anche nello slargo Mario Sanzini, e mai finora ha trovato una località confacente al suo sviluppo; è da augurarsi la trovi finalmente in piazza Crispi, ugualmente comoda per tutti gli abitanti della popolare Barriera.

Un rapporto di Donne fasciste

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili ha tracorso ieri mattina (erano ore tra le Donne e le Giovani fasciste di Ciriè.

La contessa Cavalli ha presieduto prima il rapporto del Fascio femminile di San Carlo, elogiando le camerate convenute per i progressi riscontrati in tutti i settori, specialmente in quello delle Massaie rurali, ed ha poi tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci femminili della XVIII zona, svoltosi nel locale teatro, gremito di Donne e Giovani fasciste di Ciriè. Dopo una breve relazione dell'ispettrice di zona e segretaria del Fascio di Ciriè, signora Casalegno, la Fiduciaria ha intrattenuto le gerarche e le camerate presenti sui doveri delle Donne d'Italia, e ha concluso dando utili istruzioni per l'azione da svolgere in tutti i settori. Una calorosa manifestazione al Duce ha coronato le parole della gerarca. Formatasi una colonna di Donne e Giovani fasciste, è stata poi deposta una corona al monumento ai Caduti in guerra. Quindi la contessa Cavalli, seguita da una schiera di fasciste, ha proceduto a una minuta visita della Mostra dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ottima affermazione di Ciriè produttrice e lavoratrice.

La prima Mostra del prodotto italiano in Addis Abeba

L'Unione Fascista degli Industriali comunica:

Tutte le Ditte interessate alla partecipazione alla 1a Mostra del Prodotto Italiano in Addis Abeba, che sarà prossimamente inaugurata, sono invitate a porsi al più presto possibile in comunicazione con la Direzione dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali. Il posteggio dei prodotti, durante tutto il periodo in cui la Mostra resterà aperta, è gratuito.

Festa scolastica

Ieri si è svolta la festa per dote Scuola «Michele Lessona». Precedette la benedizione di due crappelle. Presenziarono al rito le rappresentanze delle Associazioni Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa nazionale e dell'Associazione Combattenti.

I vessilli militari partiranno domani per Roma

I vessilli dei Reggimenti dei Presidi di Torino, Rivoli, Venaria Reale e quelli della R. Aeronautica partiranno per Roma, — come abbiamo annunciato — martedì 4 corrente e con essi le bandiere, gli stendardi e i labari che faranno capo a Torino per partecipare — tutti con le scorte d'onore — alla grande rivista militare per la celebrazione del 1.o annuale della proclamazione dell'Impero. Lo stesso giorno 9 saranno consegnate le insegne delle onorificenze o ricompense al valor militare conferite per la campagna italo-etiopica alle Bandiere dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina e della Guardia di Finanza.

All'interno della stazione di Porta Nuova si troverà alle ore 10,50 del giorno 4 una compagnia e la fanfara del 1.o Reggimento Genio per rendere gli onori ai vessilli. A ricevere i vessilli di altri Presidi si troveranno col gen. Imoda alti ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, Aeronautica, della Milizia e delle Guardie di Finanza.

Al giungere in via Sacchi dei Vessilli del nostro Presidio — che avranno percorso le vie centrali della città — dall'Accademia di Artiglieria e Genio in via Verdi alla stazione, accompagnati da S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione e il Comandante la Divisione Aeronautica — le rappresentanze andranno ad incontrarli e si uniranno ad essi. Parteciperanno al corteo scaglioni di truppa di ciascun Reggimento con le bande e le fanfare.

I Vessilli, ricevuti gli onori, preceduti da S. E. Grossi e dal gen. Paciti, entreranno in stazione per la saletta Reale e raggiungeranno gli scompartimenti riservati del treno che partirà dalla linea dodicesima. Sulla banchina si schiereranno con le compagnie d'onore gli alti gradi dell'Esercito, i Comandanti di Corpo e di Reparto, gli ufficiali e sottufficiali tutti vestiranno la uniforme di marcia con cimelio pennacchio, ufficiali con guanti marrone e senza sciabola.

A salutare i gloriosi Vessilli, unitamente alle rappresentanze militari, politiche e civili, si troveranno le Camicie Nere e il popolo torinese.

La festa della Santa Sindone

Domani, 4 maggio, la chiesa torinese celebrerà la festa della S. Sindone intorno alla quale esistono una ufficiatura ed una liturgia speciale. Si tratta di feste liturgica torinese. Nella cappella reale dove è custodito il Sacro Lenzuolo la celebrazione sarà molto solenne; alle ore 8 S. Em. il Cardinale Arcivescovo celebrerà la S. Messa; alle ore 11 vi sarà la Messa solenne e la parte musicale verrà sostenuta dalla Cantoria del Duomo: all'organo siederà il maestro, don Marchetti. Nel pomeriggio, alle ore 15, esposizione del SS. Sacramento ed alle ore 17, benedizione solenne.

La divozione dei torinesi alla S. Sindone avrà modo di manifestarsi lungo l'ottava della Festa che, ogni giorno, nella R. Cappella, vi sarà Messa con organo, alle ore 9.

Intanto alla S. Sindone si continua a scrivere. la letteratura aumenta di giorno in giorno, come dimostra la nuova bibliografia sull'argomento pubblicata dal Can. G. Dervieux, bibliotecario della Casa Ducale di Genova.

La nuova parrocchia di San Giuseppe Cottolengo

Per la prima volta i fedeli della nuova parrocchia intitolata a S. Giuseppe Cottolengo, in regione Lucento, hanno ieri celebrato, con solenni funzioni e colla processione, la festa del loro Patrono. Dopo le assai frequentate funzioni del mattino, nel pomeriggio giunse Mons. Perrachon, Vescovo titolare di Centuria, il quale prese parte alla bella ed ordinata processione che si svolse per le vie del borgo. Al ritorno nella cappella fu impartita la benedizione pontificale.

Le uniformi prescritte pel convegno dei Volont. di guerra

Il sansepolcrista ten. col. Cristoforo Baseggio, presidente della sezione torinese dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, comunica che in occasione del grande Convegno dei Volontari di guerra che, come abbiamo ripetutamente pubblicato, si terrà a Firenze nei giorni 23 e 24 maggio p. v., ai partecipanti è fatto obbligo d'indossare o la divisa fascista con pantaloni neri, o la divisa coloniale, o la maglia o camicia nera con pantaloni grigioverde o kaki senza berretto. Decorazioni regolamentari e fazzoletto cremisi, indistintamente per tutti.

Politica economica ed urbanistica nell'Africa Orientale

Stasera, lunedì, 3 maggio, alle ore 21,15, il professor Federico Pacces chiuderà il ciclo di conferenze organizzato dal Sindacato Architetti e dal GUF di Torino parlando nel teatro di Palazzo Lascaris sul tema: «Politica economica ed urbanistica in A. O. I.».

L'Istituto di Cultura fascista, associandosi a questa manifestazione conclusiva dell'interessante ciclo, rivolge un cordiale invito a tutti i suoi soci.

Conferenza di André Siegfried

Per iniziativa della Sezione Torinese dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, André Siegfried dell'*Institut* di Parigi, terrà nella nostra città una conferenza sul tema: *Stati Uniti ed Europa: contrasto di due continenti*. La conferenza è fissata per la sera del 5 maggio alle ore 21,15 e sarà tenuta nella Sala Verde di Palazzo Madama.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la Segreteria dell'Istituto, via Massena 20, telefono 44-464.

Dopolavoristi in gita

Ieri mattina, con treno speciale si sono recati ad Arona 700 dopolavoristi del Gruppo finanziario Lasalle. In battello i gitanti hanno proseguito per Pallanza dove a riceverli erano le autorità cittadine. I dopolavoristi si sono recati a rendere omaggio al Mausoleo Cadorna.

110 mila organizzati dell'O.B. ai preagonali della cultura

Durante il mese di aprile si sono svolti in Torino e presso i Comitati comunali dell'Opera Balilla i Pre-Agoni dell'anno XV di Cultura, dell'arte, militari, dello sport e dei lavori femminili. E' interessante rilevare che ai sei pre-agonali della cultura si sono presentati circa 110.000 organizzati. Ieri mattina si sono svolti nella nostra città, presso il Liceo Cavour, gli agoni finali della cultura ai quali sono stati ammessi circa 1000 tra Avanguardisti, Balilla, Piccolo e Giovani Italiane risultati idonei nel corso delle eliminatorie. Gli Agoni della Cultura comprendevano una prova scritta su di un tema di carattere patriottico, e una prova di compenso consistente in un colloquio di cultura fascista ed in esercizii sportivi.

La poesia di Gentucca

L'altra sera dinanzi ad un pubblico eletto che, rispondendo all'invito della Lega d'Insegnamento, affollava il salone Margherita di Savoia, la contessa Adele Morozzo della Rocca, dopo un felice esordio sulla poesia originale e suggestiva di Gentucca, diede con la sua arte squisita una serie di liriche tratte dall'ultimo volumetto: «La voce di Millo».

Nozze d'oro

Nella loro villa di Collegno il N. H. avv. comm. Piero Richelmy e la N. D. Giuseppina Pesce Maineri, circondati dai loro sei figli e da diciotto nipoti hanno celebrato le nozze d'oro. Nella cappella della villa, l'ispettore salesiano don Zolin ha celebrato la Messa ricordando quindi l'amicizia che ben Giovanni Bosco ha avuto per i festeggiati accennando in seguito alle tradizioni profondamente cristiane e patriottiche della famiglia Richelmy. Tra i numerosi messaggi pervenuti ai festeggiati erano quelli di S. S. Pio XI e del Cardinale Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati.

Uno sconosciuto ciclista si scontra con un'auto

Sullo stradale di Venaria Reale un giovane dall'apparente età di venticinque anni, dimessamente vestito, trasatando in velocipede è andato a scontrarsi con l'auto 32-458 TO, guidata dal venditore ambulante Luigi Silvestri fu Giovanni, [illegible] 40, abitante in via delle Orfane 27. Nell'incidente il ciclista riportava ferite al capo e la commozione cerebrale. Il dott. Cavalli lo faceva ricoverare con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

Una auto contro una moto. — Il soldatore Novello Bicelli di Carmagnola, di anni 38, abitante in via Lanzone, a bordo della sua moto 1147-TO è stato investito dall'auto 10644-TO, pilotata da tal Arturo Raimondo fu Giuseppe, di anni 60, abitante in via della Rocca 22, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in due mesi.

Operaio investito da una auto. — Sullo stradale di Francia, all'altezza della fermata di Collegno, l'operaio Alessandro Burti di Aristide, di anni 29, era investito da una auto guidata dal commerciante Riccardo Moretti di Francesco, di 25 anni, abitante in via Santa Chiara n. All'Ospedale Maggiore il Burti è stato diagnosticato guaribile in due mesi per la frattura della gamba destra.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno nella STAMPA SERA.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gramatica-Benassi) — Ore 21,15: «Ira, duro vol 2.», di G. V. Ludovici (serata a prezzi popolari).
ALFIERI (Comp. Gino) — Ore 21,15: «Bar dello sport», di A. Salvini.
CONSERVATORIO. — Ore 21: Concerto del Gam.
CHIARELLA ore 21: Rivista goliardica.
ROSSINI: 21,15 Macario: Da di gambe.
GRANDUCA (Barlem. Lupi) — Riposo.

I divertimenti

Stasera al ROSSINI, ore 21,15
MACARIO
con le tre vivacissime e graziose attrici *Dely Bruner, Ida Lisette* e *Baby Donal* ed i celebri ballerini internazionali *Le Broadway Stars* e il *Munchon Ballett*.
MACARIO
Il dispensatore insuperabile di gaiezza, inizierà le rappresentazioni della sua *Compagnia di Grandi Spettacoli Comici*, con
IL DO DI GAMBE
novità assoluta, 30 quadri di Ripp, la più [illegible] della riviste.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Grandi debutti arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jane Arthur.
BALBO: «Lo studente di Praga» e Adolfo Wohlbrück, Dorotea Wieck.
IDEAL: «Ramona», capolavoro a colori naturali. Segue Gran Varietà.
STATUTO: «Simpatica canaglia», Freddie Bartholomew e J. Cooper, Rooney.
ALFI: «Donne e carnefici».
NAZIONALE: «Margherita Gautier».
MAFFEI: Difendi il mio amore» e Var.
MASSIMO: «Una povera bimba milionaria» il capolavoro di Shirley Temple.
ITALIA: «Allegria», *Jenny Yugo*.
TORINESE: «Cavalleria leggera».
SAVOIA: E' tornato Carnovale. Falconi
OLIMPIA: ed. Francisco, Clark Gable.
IMPERO: Ave Maria. Beniamino Gigli.
CORSO: «La bambola del diavolo».

L'AMMIRAGLIO
è un adorabile film che ha l'arte di divertire e commuovere a tempo debito e ha scritto un noto critico a proposito del classico *Warner* che
domani all'AMBROSIO
susciterà risate e commozione. Diretto squisitamente dal grande *Frank Borzage*, interpretato da
Dick Powell - Ruby Keeler
Louis Stone, questo film amabilissimo otterrà un grande successo. Oggi: ultime di *Conquista del West*, con *Gary Cooper, Jean Arthur*.

CINE BALBO
LO STUDENTE DI PRAGA
ha raccolto anche ieri tutti i consensi degli spettatori nella magistrale interpretazione di *Dorotea Wiock* e *Adolfo Wohlbrück*.
LO STUDENTE DI PRAGA
è l'allucinante dramma vissuto da un ardente giovane che soggiace a un terribile adoppiamento di personalità. Continuano le repliche.

Bollettino Demografico

2 Maggio 1937-XV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	13
Matrimoni trascritti	5

Stato Civile di Torino

2 Maggio 1937-XV

Sogra dott. **Giulio** fu **Leone**, d'anni 44, di Chernasco, agiato, via Enrico Thovez 9 - **Prato Riccarda** ved. **Bigliatto**, id. 80, di Novara, casal., via Principe Tommaso 29 - **Fenoglio Camillo** fu **Carlo**, id. 80, di Torino, impiegato, corso San Martino 8 - **Camandone Margherita** ved **Margara**, id. 82, di Torino, agiata, via Torricelli 48 - **Carina Giuseppina** fu **Giacomo**, id. 76, di Bronco, casal., via Pietro Micca 15 - **Iannon Onorato** fu **Alessandro**, id. 81, di Chiomonte, pens., via San Francesco da Paola 39 - **Varra Giovanni** fu **Vincenzo**, id. 82, di Cortemilia, esercente, via Milano 30 - **Volpa Domenico** di **Maurizio**, id. 47, di Torino, sellaio, piazza Emanuele Filiberto 5 - **Rocco Patania** ved. **Truffo**, id. 73, di Bedia Alpina, casal., via Lagrangia 3 - **Carvagni Giovanna**, id. 72, di Savona, religiosa, corso Peschiera 4 - **Martinasso Maria** ved. **Franchino**, id. 73, di Villardora, casal., via Oulx 13 - **Debernardi Carola** ved. **Capellaro**, id. 86, di Zubiena, casal., corso Ciriè 34 - **Venturini Orsola** di **Ferdinando**, id. 43, di La Speria, operaia - **Balice Marina**, id. 47, di San Mauro, minatore.

Teatri e Concerti

Una rivista goliardica al Chiarella

Questa sera, al Teatro Chiarella, la Compagnia «Camasio e Ondina» del G.U.F. Torino mette in scena *Attenzione! Attenzione!*, nuova rivista goliardica, in due tempi e venti quadri, di Cavour e Palazzolo, con adattamenti musicali di Caviglia e Calzia.

AL CARIGNANO, questa sera, si replica, a prezzi popolari, «Ira, duro vol 2.», di C. V. Ludovici. Domani sera recita in onore di Memo Benassi con «L'urlo», la nota commedia in tre atti e sei quadri di De Stefani e Cerio.

AL ROSSINI debutta questa sera come abbiamo già annunciato — la Compagnia di riviste Macario, la quale presenta una novità di Ripp: «Il do di gambe», in due parti e trenta quadri.

AL CONSERVATORIO ha luogo stasera alle 21 — indetto dal G. U. M. — un concerto straordinario in abbonamento, al quale parteciperanno il violinista Giulio Riccardi, il violista Pighera, il cellista Mazzucrati e il pianista Gallino. Il programma comprende musiche di Mozart, Pergol, Dvorak e Strauss.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20,9, 23: Giornale radio — 10,30-11: Prego, scolastico — 11,30: Orch. Malnatesia — 12,30-12 e 13,30-14: Orch. Esperia — 13,15-13,30: «Trovate un finale», novella a premio — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 12,25: Comm. prof. N. Padellaro: Conversazione per gli insegnanti — 16,40: La canzonetta del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del soprano M. Luisa Malipassani e pianista Sandro Puga — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19-20,5: Notis, in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Saverio Granisci — 20,40: Orch. Meloni — 21: «Mese'era di umorismo» con i Baltatori di «Bertoldo» — 21,30: Concerto del violinista Rodolfo Felicani e del pianista Gian Andrea Gavazzeni — 22,10: Notis, letterario — 22,20: Ritmi e canzoni degli allegri improvvisatori — 23,15-24: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Meloni — 21: Dal Reale dell'Opera: «Il piccolo Marat», opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: S. E. Lucio D'Ambra: «Vita letteraria ed artistica» - Notiziario Giornale radio.

Vienna Ore 21,45: Concerto di piano — **Bruxelles** II 20: «Mio Pitti», commedia in 3 atti di A. Roberti — **Bordeaux P.T.T.:** 20,30: «Le nozze di Jeanette», operetta di V. Massé — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Nuova di Bordeaux», melodramma di Arsuna — **Colonia:** 21: Musica per solisti — **Koenigsberg** 20,10: «L'affare Seydlitz», dramma di Edw. Erich Dwinger —

Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Davide Verona

di anni 72

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio del Defunto, ne dànno l'annunzio i fratelli **Cesare, Eugenio, Esterina Marcionelli, Augusto, Annetta Quaranta**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 30 Aprile 1937-XV.

Dirigenti e Personale della Ditta **Cesare Verona** hanno il dolore di partecipare la morte del signor

Davide Verona

Fratello del Titolare della Ditta.

Torino, 30 Aprile 1937-XV.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre mancava ai suoi cari

Malandrino Adele n. Migliardi

Ne dànno il triste annunzio il marito **Giuseppe** con la piccola **Anna**, la mamma, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Orbassano, 108. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Santa - Telef. 46-018

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione serenamente spirava l'anima buona di

Margherita Camandone
Ved. MARGARA

Lo annunziano con profondo dolore il figlio **Mario** con la moglie **Angiolina**, le sorelle, il fratello, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Torricelli, 18. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Succ. **Dematteis**
Piazza Castello
Piazza Eman. Filib.
Filiale in Biella

SETE FANTASIA 700 disegni da scegliere
COLLI 400 modelli da scegliere
SCIARPE - FOULARDS 3000 modelli da scegliere
GUERNIZIONI di qualunque genere
MODISTERIA modelli esclusivi a prezzo onestissimo

Visitate nel vostro interesse
la Nostra Casa
PREZZI FISSI

Alla
C R I
troverete tutti i tipi di calzature delle migliori marche, tutte le novità primaverili per Signora, Uomo e Ragazzo a
PREZZI IMBATTIBILI

fumare è un piacere!

Ma Vi preoccupano le conseguenze, poichè il fumo penetra nei muri e l'ambiente conserva l'odore poco gradito di esso, dando la sensazione di respirare aria viziata. Ebbene eccoVi

Saludura

il razionale rivestimento murale perfettamente igienico, lavabile con acqua saponata e spazzola e la cui superficie compatta non assorbe odori di sorta.

Le tinte di Saludura sono anche garantite inalterabili (garanzia scritta) e per convincerVi esponete alla luce ed al sole i campioni contenuti nell'album n. 5 b, che dietro richiesta Vi sarà gratuitamente spedito dalla Ditta

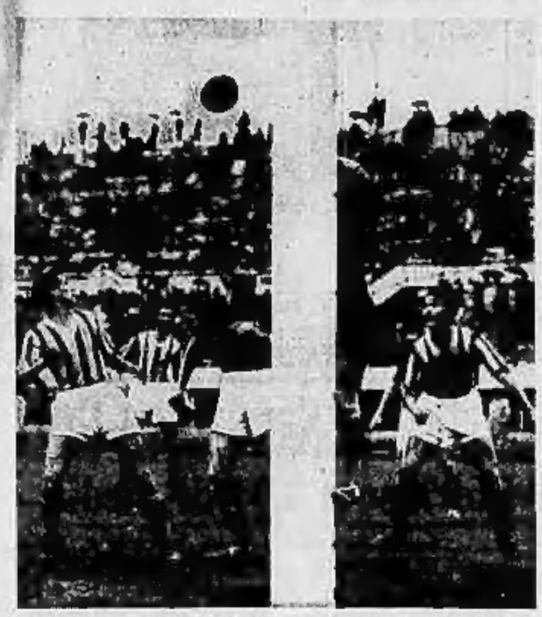
BRAENDLI & C.o
Torino - Corso Vitt. Emanuele 82
Telefono 40-064

IL MASSIMO TORNEO DI CALCIO E' DECISO

IL BOLOGNA HA VINTO IL CAMPIONATO

IL MILAN ATTACCA E LA JUVENTUS SEGNA

Juventus - Milan 2-0



JUVENTUS - MILAN: Gabetto, Varglien II e Scagliotti nell'area della porta milanista mentre Zorzan, protetto da Bertoletti, balza per respingere la palla.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Varglien I, Monti, Varglien II; Neri, Borel II, Gabetto, Scagliotti, Orsi.

MILAN: Zanetti; Perversi, Bonizzoni; Ricaldi, Bertoletti, Giannella; Caprile, Moretti, Boffi, Gabardo, Cresta.

ARBITRO: Scarpi, di Bologna.

Un primo tempo condotto dal Milan con grande foga; una ripresa nella quale la Juventus, giuocando con abbastanza criterio e con una marcata volontà, s'è assicurata la vittoria. Ne, complesso una partita abbastanza combattuta, veloce, equilibrata. Il Milan ha lottato per difendere la seconda posizione in classifica, la Juventus per chiudere la sua non entusiasmante stagione torinese con un successo.

Spalti semideserti a causa della giornata di pioggia; tribuna affollata per la numerosa... assenza di molti gollardi. L'inizio è fiacco, con gioco senza costrutto. Le due opposte difese si impegnano senza difficoltà agli attacchi. Rava e Foni sfoggiano rinsaldi perfetti. La prima linea juventina brancica nel buio; quella rosso-nera si fa sotto arditamente ma senza eccessiva convinzione. Il Milan opera con una velocità nettamente superiore e, dopo il avere subito un calcio d'angolo, sa essere minaccioso. Amoretti ferma a terra un forte tiro di Boffi; Foni, piazzato sulla linea della porta, salva di testa un sicuro punto. Al 27' ancora Boffi si apre una via dopo di aver ricevuto un passaggio da Capra ed il portiere juventino blocca in tuffo. Un calcio d'angolo per parte ed ancora, al 41', un'occasione propizia per il Milan: due rapidi scambietti fra Moretti e Capra e l'interno destro rosso-nero si presenta solo avanti ad Amoretti: tiro finisce diritto nelle braccia del portiere. Fine del tempo.

La Juventus è ancora fiacca nei primi minuti della ripresa, poi il suo giuoco prende quota. Dopo che Capra ebbe spedito ben sopra della traversa un pallone sfuggito ad Amoretti su tiro di Cresta, al 10' si snoda rapido un'azione del primo goal con una serie di passaggi fra Borel, Scagliotti e Gabetto. Il centro avanti, ficcato fra i terzini e sbalzato dagli avversari, arrivò a ficcare la palla in rete, sulla destra. Per dieci minuti o poco più il Milan reagì, impegnando parecchie volte Amoretti, poi le redini del giuoco passarono nelle mani del bianco-neri la cui superiorità si andava accentuando alla distanza. S'ribbero «angoli» a sfizio (5 contro il Milan e 3 contro la Juventus) e al 33' venne, a decidere definitivamente il risultato, il secondo punto. Scagliotti da Borel e palla in profondità a Scagliotti smarcato. Tiro a colpo sicuro e goal.

Il Milan non ha ormai più speranze, lottato con bella intraprendenza, ma non è il caso di parlare di squalifiche. La mediana non ha grande autorità e la prima linea difetta terribilmente di precisione nel tiro. Inoltre l'azione dei due interni è spuntata un po' sfuocata. Le cose migliori le fece, nonostante una deprecabile lentezza, il lungo Boffi, al quale Rava dovette fare costantemente una attenta guardia.

La Juventus, dal canto suo, segnò un miglioramento nei confronti delle gare precedentemente giocate allo Stadio Mussolini.

Luigi Cavallero

Lazio-Alessandria 5-1

LAZIO: Iliano; Zaccone, Monti; Saldo, Viani, Ritano; Busani, Riccardi, Piola, Capolino, Costa.

ALESSANDRIA: Cresa; Lombardo, Rossi; Bianchi, Parodi, Biganzoli; Castellano, Massidda, Casalino, Vecchi, Crise.

ARBITRO: Berlinghini, di Viareggio.

Le prime azioni si svolgono nettamente in favore dei consiglitudini, ma la troppa precipitazione e l'organismo negli smanti finali appaiono subito evidenti e deleteri. All'11' si ha la prima fase risolutiva. A metà campo Viani serve Piola, il quale fugge invano affiancato da Lombardo e piomba a pochi passi su Cresa, che resta inerte sull'azione da svolgere: una finta, un passo ancora e il primo punto è segnato.

Dopo un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore contro la Lazio, al 23' si registra il secondo punto degli ospiti. Azione di Piola, incentrata, passaggio al volo a Costa - centro immediato e segnato. Il campo grigio è nuovamente in orgasmo, smarrito sul da fuori. Pure Cresa sembra assente dal grave pericolo, coglie ché un tocco rapido di Busani, evitabilissimo, infila il terzo punto.

Al 29', in seguito ad un calcio d'angolo contro l'Alessandria, Busani segna agevolmente il terzo punto.

Nella ripresa, dopo due tiri di Piola e alcune belle azioni di Vecchi e Barale, che è stato il più tenace e combattivo degli alessandrini, la Lazio riesce a pervenire nuovamente al successo al 12'. Piola, avuta la palla, con rara abilità riesce a rovesciare al volo la sfera nell'angolo sinistro della rete. Un minuto dopo Blason compie un nuovo fantastico volo tra i pali, deviando in angolo un forte tiro di Barale.

Al 17' si ha finalmente l'unica fase concreta per i grigi. Barale allunga a Croce. Questi rinvia verso il centro e Vecchi, da una quindicina di metri, segna con un tiro irresistibile. Il punto per la sua squadra. La Lazio continua a dominare le azioni in campo. I giocatori appaiono stanchi. Verso il 32' Piola riesce nuovamente con un'azione personale, a segnare l'ultimo punto della giornata. Egli parte da oltre metà campo e, benché ostacolato dalla difesa grigia, riesce a piombare sul portiere Cresa e, da pochi passi, segna il quinto punto.

Invano i grigi tentano all'assalto. Al 35' Blason salva con un volo attraverso i pali un potente traversone di Croce. Cinque minuti dopo, Parodi sferra un potente tiro e colpisce in pieno l'asta traversale. Ad un minuto dalla fine Blason è nuovamente chiamato al lavoro e si salva nuovamente in «corner» da uno spettacoloso tiro di Casalino. Il quinto calcio d'angolo non ha alcun risultato. La lotta finisce, così, poco dopo fra il vivo disappunto del pubblico.

I risultati

SERIE A

A Roma: Roma-Fiorentina 2-2.
A Milano: Ambrosiana-Napoli 2-2.
A Torino: Juventus-Milan 2-0.
A Novara: Novara-Genova 1-0.
A Bologna: Bologna-Triestina 2-0.
A Sampierdarena: Sampierdarena-Lucchese 3-0.
Ad Alessandria: Lazio-Alessand. 5-2.
A Bari: Bari-Torino 0-0.

SERIE B

A Messina: Messina-Cremonese 3-0.
A Brescia: Brescia-Catania 1-1.
A Spezia: Spezia-Pro Vercelli 2-2.
A Pisa: Pisa-Palermo 3-2.
A Bergamo: Atalanta-Modena 0-0.
A Livorno: Livorno-Venezia 3-1.
A Viareggio: Viareggio-Verona 1-0.
A Catanzaro: Aquila-Catanzaro 4-3.

SERIE C

GIRONE A. — Ulivese-Carpi 1-0; *Pontelana-Gozzilia 3-1; *Portitulio-Rivoli 1-1; *Padova-Mantova 4-0; *Marzotto-Fiumana 0-0; *Treviso-Savigo 2-0; *Vicenza-Sarl 1-1.

GIRONE B. — Piacenza - *Monza 3-2; Seregno-*Falk 3-0; Fanfulla-*P. Patria 2-1; Reggiana-*Gallarate 4-0; Sisi-*Parma 1-0; *Legnano-Lecco 3-1; *Cusiana-Crema 1-0; *Varese-Vigevano 2-1.

GIRONE C. — *Asti-Sestrese 3-0; *Imperia-Pinerolo 4-0; Sanremese-*Valdo 1-0; *Rivarolo-Carmagnana 1-1; *Novilio-Derthona 1-1; *Doria-Carrarese (rinviata); Arona-*Pontedecimo 4-0; *Della-Savona 2-0.

GIRONE D. — *Maceratese-A. J. Fano 5-1; Grosseto-*Fortitempulli 2-1; Siena-*Anconetana 2-1; *Ravenna-Rimini 2-1; *Piombino-Barsanti Lugo 2-0; *Pistoiese-Torino 4-1; *La Signa-Forlì 2-1; *Prato-Pontedera 4-0.

GIRONE E. — Taranto-*Molfetta 3-1; *Colonna-Ragusa 5-1; *Foggia-Cerignola 4-1; *Matera-Salernitana (rinviata); *Lecce-Manfredonia 1-1; *Benevento-Potenza 2-1; *Toni-Civitavecchia (rinviata).

Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.	p.ti
Bologna	28	14	12	2	45	23	40	
Torino	28	12	11	5	44	25	35	
Lazio	28	10	9	9	50	42	35	
Juventus	28	12	10	6	51	28	34	
Milan	28	12	10	6	38	27	34	
Genova	28	10	11	7	46	31	31	
Fiorentina	28	9	11	8	38	30	29	
Lucchese	28	8	12	8	33	40	28	
Ambrosiana	28	7	13	8	38	34	27	
Roma	28	9	7	12	34	40	25	
Bari	28	8	9	11	33	45	25	
Napoli	28	4	10	14	31	55	22	
Triestina	28	6	12	10	28	38	24	
Sampierdar.	28	8	10	10	30	42	26	
Novara	28	7	8	13	29	61	19	
Alessandria	28	3	3	22	25	62	18	

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.	p.ti
Livorno	28	16	8	4	50	16	40	
Atalanta	28	15	10	3	45	22	40	
Spezia	28	10	12	6	34	23	32	
Modena	28	11	10	7	41	33	32	
Cremonese	28	13	6	9	30	27	32	
Brescia	28	10	10	8	31	26	30	
Pisa	28	12	6	10	39	36	30	
Palermo	28	8	11	9	36	30	27	
Verona	28	9	9	10	33	36	27	
Catania	28	9	9	10	34	40	27	
Venezia	28	9	8	11	32	33	26	
Pro Vercelli	28	8	9	11	38	44	25	
Messina	28	10	5	13	35	49	25	
Aquila	28	7	7	14	30	49	21	
Catanzaro	27	7	7	13	29	51	21	
Viareggio	27	5	5	17	19	48	15	

SERIE C

GIRONE B. — Vigevano p. 38; Piacenza 29; Varese 34; Seregno 34; Falk 30; Pro Patria 29; Reggiana 29; Fanfulla 27; Monza 27; Lecco 27; Parma 26; Sisi 26; Crema 24; Legnano 23; Cusiana 20; Gallarate 14.

GIRONE C. — Sanremese p. 46; Sestrese 45; Rivarolese 34; Biellese 34; Novilio 33; Imperia 32; Asti 30; Savona 27; Pinerolo 27; Pontedecimo 24; Valdo 23; Carmignanese 22; Doria 21; Carrarese 19; Acqui 16; Derthona 8.

Piola ritorna al comando

della classifica dei cannonieri

Con 19 goals: Piola (Lazio).
Con 17: Buscaglia (Torino) e Gabetto (Juventus).
Con 16: Borel II (Juventus).
Con 15: Marchionneschi (Genova).
Con 14: Coppa (Lucchese).
Con 14: Busani (Lazio).
Con 12: Capra (Milan), Torri (Novara), Reguzzoni (Bologna).

La partita dello scudetto

Bologna - Triestina 2-0 (1-0)

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Fantini; Montesanto, Andreolo, Cassi; Gianni, Sansone, Busoni, Ferulio e Reguzzoni.

TRIESTINA: Ussaro; Schiavio, Lovati; Pasinati, Castello, Spanghero; Milan, Cillo (Il. Bonifanti, Costa e Baldi.

ARBITRO: Morelli, di Genova.

Bologna, 3 mattino.

Il Bologna ha superato l'ultimo ostacolo; anche se il campionato non è ancora finito, può considerarsi come automaticamente e fregiarsi del titolo di campione per un'altra stagione. All'ottenimento di questa decisiva affermazione dei petroniani i triestini si opposero con bella tenacia, riuscendo a tenere incerto il risultato della giornata fino agli ultimi minuti dell'incontro. E' vero, anzi, la possibilità che la gara si chiudesse alla pari. Nel secondo tempo gli ospiti dominarono a lungo, approfittando anche di un periodo di completo rilassamento dei campioni, e non fu che grazie ad una magistrale parata di Ceresoli se il Bologna non fu in quel momento battuto.

I due tempi della partita furono in se contrastanti, come andamento di gioco. Nei primi 45 minuti il Bologna dominò e fece ad un dato punto quello che volle, travolgendo i reparti difensivi dell'avversario e mettendo in pericolo più e più volte la rete difesa da Umer. Si videro in questo periodo, da parte dei petroniani, punti e azioni fra le migliori a cui si sia assistito nei presenti campionato. Al 12', su centro di Biavati, Reguzzoni entrò deciso, sgusciò di una splendida prodezza dei difensori triestini e battè Umer da due passi. A quindici minuto dal seguito di riposo l'ala destra triestina Mian fuggì via tutto solo e colpì il palo con un tiro fortissimo. Bassissimi verso il finire il rimbalzo e spedì la palla alte, sopra la sbarra trasversale.

La prima mezz'ora della ripresa fu un passaggio degli ospiti. I bolognesi, come colti da improvviso stanchezza, o come contenti che la sorti della giornata si, era questo, anche quelle del campionato, fossero ormai decise, parevano tricotomicamente del primo tempo. Alla mezz'ora, una parata strepitosa di Ceresoli impedì che il pareggio venisse segnato.

Poi, qualche minuto del termine, il Bologna, scosso a gran voce dal pubblico, si risvegliò e, su calcio d'angolo, Andreolo segnò imparabilmente di testa. Due minuti più tardi, Andreolo stesso colpì il palo trasversale con un tiro fortissimo. E fu tutto.

Gli assistette, quindi, nel seguito minuti di gioco, ad un piccolo campionario di tutti i tipi di attività svolta dal Bologna, nella stagione: il tecnico, il travolgente, il freddo ed analitico, e, infine, il reazionario. Una rapida rassegna, a compendio di quanto si era fatto nella stagione, tanto perchè il tutto rimanesse definitivamente impresso nella mente degli spettatori.

Il terreno era fangosissimo per l'acqua che non cessò mai di cadere un solo istante nel novanta minuti dell'incontro. Nessun incidente e grandi dimostrazioni di giubilo al termine della contesa.

Vittorio Pozzo

Roma-Fiorentina 2-2

ROMA: Masetti; Monzeglio, Allemandi; Pisero, Bernardini, Gadaldi; Amadei, Scarsiani, Di Benedetto, Mastoni, Tonani.

FIORENTINA: Ballabio; Bassetti, Magli; Traversa, Pivetti, Tori; Borsetti, Neri, Viani, Stella, Conti.

ARBITRO: Mattea.

Roma, 3 mattino.

La Roma, insolitamente efficiente all'attacco, è mancata ieri in difesa. Entrambi i punti viola sono stati segnati in seguito ad infortuni di Allemandi e Masetti. Al 3' un equivoco Allemandi-Bernardini e la conseguente uscita a vuoto di Masetti ha permesso a Viani di segnare a porta vuota. Tonani pareggiava al 9' su punizione, deviando di volo la palla calciata da Pisero. Al 44' l'arbitro Mattea concedeva alla Roma un «rigore» per fallo di Cazzari su Amadei e Bernardini scagliava tirando sul manichino. Al 9' della ripresa la Roma andava in vantaggio per merito di De Benedetto, con un tiro imparabile su allungo di Scarsiani. Al 24', su una rimessa dalla linea di fondo, Conti colpiva la palla a Masetti e serviva Viani, che poteva tirare a porta vuota: Monzeglio, improvvisatosi portiere, parava in tuffo. Sul conseguente calcio di rigore Stella segnava imparabilmente, pareggiando così le sorti della partita.

Sampierdar.-Lucchese 3-0

SAMPIERDARENESE: Venturini; Rodini, Rigotti; Lamberti, Battistoni, Malatesta; Massimini, Ephrati, Bellini, Simonetti, Binzini.

LUCCHESE: Olivieri; Petri, Pieri; Neri, Cellerari, Scheer, Coppo, Marchini, Michelini, Andreoli, Grimaldi.

ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

Genova, 3 mattino.

La contesa, che per la compagine cittadina presentava aspetti risolutivi agli effetti della lotta per la retrocessione, ha avuto uno svolgimento movimentato. La Sampierdarenese, infatti, manovrava poco efficacemente all'attacco, evidentemente preoccupata della somma importanza della posta, e la Lucchese riusciva a contenere le folate della rivale con poco consistenti degli avversari, quando la partita giunse improvvisamente al momento cruciale. A due minuti dalla fine del tempo un malinteso fra Bodini e Venturini faceva completamente sguarnire la rete sampierdarenese. La palla, raccolta da Michelini, veniva indirizzata verso la porta incustodita e solo l'intervento di Rigotti, che la fermava con una grande manata, le impediva di varcarne la soglia. Rigore. I bucchesi affidavano il compito a Coppa, specialista in materia, ma Venturini, con un grande balzo, riusciva a deviare la palla in angolo.

La Sampierdarenese era salva. Allora si videro i locali iniziare la ripresa a grande andatura e, dopo che un tiro di Simonetti era respinto dalla traversa al primo minuto, lo stesso Simonetti segnava con una precisa puntata in un angolo il primo punto per i locali al 5'. Sei minuti dopo Spivach, raccogliendo un centro di Biagini, marcava con un magnifico tiro da oltre 15 metri la seconda rete e al 30' Bellini sorprendeva per la terza volta Olivieri raccogliendo un corto rinvio di Pietri.

Novara-Genova 1-0

GENOVA: Ballarino; Amoretti, Vignolini, Genta, Biagino, Fiorini; Arcari, Perazzolo, Fazzoli, Scarabello, Marchionneschi.

NOVARA: Calosi; Bonati, Marzoni; Lenzini, Morasso, Boccalini; Bellini, Romano, Turri, Mariani, Rizzoli.

ARBITRO: Battillo, di Roma.

Novara, 3 mattino.

Il «Novara», che pure ha dovuto presentarsi in formazione rabberciata per l'assenza di Galimberti, infortunatosi a Torino, ha avuto in gran giornata Morasso, Romano e Bonati, mentre Bellini, Calosi, Rizzoli, Mazzucco e tutti gli altri hanno svolto un intelligente lavoro.

L'incontro assume subito un tono velocissimo. Al 12' il «Genova» è in angolo e Rizzoli al 15' sbaglia di poco il bersaglio. Bacigalupo vigila: al 18' deve parare un bolide di Torri e al 23' l'arbitro ferma, per fallo, una pericolosa ed irruffiata mischia dinanzi alla porta genovese. Calosi è per la prima volta impegnato al 30'.

Non è trascorso un minuto dall'inizio della ripresa che Romano passa un bel pallone a Torri: questi si destreggia fra i due terzini, passa a Rizzoli, che aveva da vicino seguito l'azione, e l'ala mancina novarese non esita a inviare un'imparabile pallone nella rete genovese.

Il gioco diminuisce di ritmo e Bacigalupo deve parare al 19' e 20' due difficili tiri di Romano e Rizzoli. Il «Genova» si riprende, ma la sua linea attaccante, molto impacciata, non riesce a concludere. Al 28' per poco il «Novara» non aumenta il bottino: Bellini compie una bellissima azione personale, ma Rizzoli manda di poco fuori.

Ambrosiana-Napoli 2-2

AMBROSIANA: Degani; Rumpler, Ballotti; Giulini, Villa, Locatelli; Frossi, Migliavacca, Meazza, Ferrari, Ferraris II.

NAPOLI: Mosele; Fenoglio, Castellin; Colombari, Innocenti, Tricoli; Ferraris II, Busani, Silvestro, Rossetti, Venditto.

ARBITRO: Bertolio.

Milano, 3 mattino.

L'incontro, giocato sotto la pioggia e con terreno viscido, ha avuto un inizio promettente, ma poi è piombato nel disordine ed è finito fra il nervosismo generale. Finchè Meazza ha potuto smistare il pallone con l'usata maestria, la prima linea nero-azzurra ha funzionato abbastanza bene, ottenendo al 7' di giuoco la prima rete per merito di Ferraris II su rovesciata di Meazza, rimessa in gioco dalla traversa. In seguito però Meazza, contrastato con decisione, ha perso gradatamente baldanza ed efficacia, sicchè il Napoli, dopo aver subito un palo di Ferrari, ha conseguito il pareggio al 25' minuto con Rossetti su passaggio di Colombari. Al 32' minuto l'Ambrosiana è tornata in vantaggio per un calcio di rigore concesso per fallo su Frossi e realizzato da Meazza. Un altro palo dell'Ambrosiana su tiro di Meazza e la fine del primo tempo. All'8' minuto della ripresa Sallustro di testa ha pareggiato nuovamente su calcio di punizione battuto da Tricoli e poi il giuoco è precipitato nel caos con errori, scorrettezze e confusione da una parte e dall'altra. Arbitro Bertolio.

Il Campionato di Serie B

Il Livorno si stacca dagli inseguitori

Livorno-Venezia 3-1 (a Livorno). — Il Livorno ha l'alleato ad imporsi sui veneziani. Dopo un goal di Petenghi segnato al 4', Panzini ha pareggiato al 25' con un tiro spettacoloso. Per il resto del tempo azioni alterne e confuse. Nella ripresa, decisa all'offensiva dei Livorno (segnano) con due punti marcati rispettivamente da Bertagnoni al 12' e Angelini al 45'. Arbitro Cardella.

Atalanta-Modena 0-0 (a Bergamo). — L'incontro si è risolto a reti inviolate mantenendo in superiorità complessiva dimostrata dai bergamaschi. Nel primo tempo si è avuto un equilibrio di azioni. Dopo il riposo l'Atalanta ha cercato di giuoco una serie di azioni, senza però che fosse due squadre siano state ridotte a dieci uomini per la sistematica espulsione di Galli e Bacigalupi, rei di scorrettezze. Arbitro Galeazzo.

Aquila-Catanzaro 4-3 (a Catanzaro). — I punti sono stati segnati nel primo tempo per l'Aquila da Tavolletta al 7', da Antenisi all'11' e da Lessi al 29' e 38'. Per la Catanzarese al 14' da Simonini ed al 36' da Bergolino, e nella ripresa ancora da Simonini al 32'. Arbitro Pizziolo.

Spezia-Pro Vercelli 2-2 (a Spezia). — I bianchi vercellesi sono ritornati dopo avere subito due reti, a pareggiare lo svantaggio ed a pareggiare. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo. All'11' ed al 19' dalla Spezia (con Bernardini ed al 28' ed al 38' dalla Pro Vercelli, con Rivagli. Arbitro Bastellari.

Brescia-Catania 1-1 (a Brescia). — Nella seconda parte della gara, dopo che Schiavetta aveva marcato un punto per gli azzurri, il Catania, passato all'offensiva, ha pareggiato su un tiro di Rinaldi ed ha poi messo in serio pericolo la rete avversaria, non riuscendo però a segnare. Arbitro Barlozzo.

Messina-Cremonese 3-0 (a Messina). — La Cremonese ha fronteggiato coraggiosamente il Messina nel primo tempo chiuso zero a zero malgrado l'espulsione dal campo al 16' del fantasioso Spesi, evidentemente contuso al ginocchio. Nella ripresa il Messina ha fatto valere la propria superiorità segnando tre punti rispettivamente al 24' con Ferretti, al 43' con Dieci ed al 44' con Viani. Arbitro Donnetti.

Pisa-Palermo 3-2 (a Pisa). — Dopo un primo tempo chiuso in parità, il Palermo ha segnato al 20' e Mendone ha pareggiato a pareggio di Pampani al 42'. Nel secondo tempo ancora Pampani ha segnato al 10', mentre il Palermo ha pareggiato su bolide di Leardi al 36'. Serrato finale del Pisa a goal della vittoria ad opera di Pampani al 42'. Arbitro Salvadori.

Viareggio-Verona 1-0 (a Viareggio). — I bianconeri hanno disputato una gara generosa cogliendo al 6' con Faini, su azione in linea, il goal che doveva decidere le sorti e mantenendosi a lungo all'attacco. Il Verona ha tentato nella ripresa di risalire il lacunoso svantaggio ma inutilmente. Arbitro Rosso.

IL G. P. DELLA F. C. I. A MANTOVA: Rossi, Cimatti e Di Paco se ne sono andati. Ecco Guerra mentre trascina il gruppo inseguitore, che tenterà inutilmente di riacciuffare i tre fuggitivi.

A Cimatti il Gran Premio della F. C. I.

dopo una dura corsa sotto la pioggia e una lunga fuga con Rossi e Di Paco

Mantova, 3 mattino.

Ero venuto a Mantova nella speranza, per non dire nella convinzione, di raccogliere in questo G. P. parecchie e chiare indicazioni sulla messa a punto dei nostri migliori elementi per il Giro d'Italia. Ma, se dicessi di avere raggiunto pienamente lo scopo, direi una grossa bugia. Ciò non vuol dire, però, che il mio viaggio sia stato inutile e che non abbia qualcosa di interessante da dire.

In primo luogo, il fatto che i tre meglio classificati di questa corsa siano stati corridori realmente dilettanti, cioè cresciuti, come Rossi, a abituati, come Cimatti e Di Paco, a quello corso «alla francese» nella quale coloro che non hanno mai passato confini si trovano come pesci fuor d'acqua, sta a dimostrare a chi ancora non l'ha capito l'enorme differenza fra il nostro modo di correre, ch'è un triste residuo del «divismo», e quello in uso da decenni nei Paesi il cui ciclismo non è stato locato da qualche milionario, sul non meno certo gloriose e splendori. E più questo fatto far anche pensare all'opportunità che il gruppo degli italiani all'estero aggiungerà nel Giro d'Italia a quello dei tre gruppi stranieri.

Secondo, poi, sul fatto non altrettanto e rigorosamente del troppo facile abbondanza di alcuni concorrenti (sul quale credo si fermerà la Federazione) e potrebbe essere una ragione di più per non aumentare del titolo di Gran Premio Federale una manifestazione che non le Case, nè i corridori, nè le folle considerano più di una specie di «fondo» e vengo all'esame della gara e dei suoi attori.

Marciare per nove decimi della corsa (cioè fin quando la lotta fu indecisa a oltre 40 all'ora con quel po' po' d'acqua e di vento, cioè anche di freddo, non fu impresa lieve e questo unicamente... alla gratuità della prestazione d'opera, l'alta percentuale dei ritiri.

C'era uno, però, che aveva interesse speciale a mettercela tutta, perchè la sua Casa, in Prefetto, gli aveva promesso due biglietti e mezzo da mille in caso di vittoria; i quali, aggiunti ai due mesi in pellio per il primo da Nicolari (e altri tre Tonio li desiderati, da quell'indimenticabile bicicletta che rimane conquistata le sue cento e cento cavalli, ai piazzati e qualche premietto costituivano un doppio incentivo a lavorare di scuola».

Del resto, Cimatti — è di lui che parlo — è fatto per queste corse e s'è meritata tanta grazia di Dio. Egli ha iniziato che nei primi venti chilometri, cioè nei primi cinque traguardi, Olmo, Guerra e Servadei si accaniscono fra loro nelle volate e accumulano punti su punti, mentre Linari scompariva, Maldini e Menili cadevano e si ritiravano. Bini foreva, inseguiva, riprendeva — con altra macchina, ciascun il terzo traguardo e poi abbandonava. Quando qualcuno avrebbe potuto credere a una lotta in pura velocità fra Guerra e Olmo — indubbiamente i più autoritari nel traguardo nel primo quarto di corsa — Rossi tentò una fuga, se ne andò da solo per tre giri e fu ripreso: poi fece il colpo Cimatti da solo, ma gli fallì, infine lo ripetè con Di Paco, Rossi e Introzzi e gli riuscì.

Fu la decisione della corsa, perchè gli inseguitori (nel frattempo erano scomparsi Bizzi e Del Cancia non so perchè, e Rinoldi, cadde), finita la scontrabile fra Guerra e Olmo e i ripetitivi compari, dopo essersi ricreduti ai fuggitivi «ma a dare l'impressione di ricongiungimento, tornarono a perdere tempo e coraggio e ritrovo lontani.

Dei quattro che ebbero e tennero in mano il comando della corsa, Introzzi dovette abbandonare per guasto alla ruota libera, e Cimatti fece man bassa ai rimanenti traguardi, senza che Rossi e Di Paco facessero capire di potere (o volere?) impegnarsi a fondo per portar via punti al compagno di fuga, che, in verità, era il più pericoloso, il più energico, il più redditizio sul passo.

Così Cimatti, con le sue belle doti di iniziativa, di agilità e di resistenza, ha dato ai fratelli Ghelfi, nella cui casa era in pensato cresciuto e nella quale ora è tornato, questa vittoria che lascia prevedere altre sue imprese nel Giro d'Italia.

Pronto e generoso, più che valore e solido, è stato Rossi; buon sfruttatore della fuga di Paco; migliorato Guerra più di Olmo, di non assicurante cera; nè infantile un lode meritano Bergamaschi, Fanulli, Battesini, legati al carro dei loro capi; Bernadet ha confermato le sue buone doti di velocità. Bini, Rizzi e Del Cancia non sono giudicabili, ai pari degli eliminati dalla sorte.

In complesso, m'è parso di capire che il Giro d'Italia ci riserba molte belle e molte brutte sorprese.

Prima che la gara, ben organizzata dalla «Mantova sportiva» si iniziasse, il Segretario della Federazione ha consegnato a Rossi una medaglia d'oro, e il commento Orlandini l'omaggio ed il messaggio di S. E. Parini per la sua vittoria nella Parigi-Roubaix. Meritato riconoscimento a un ottimo e simpatico corridore che all'estero ha dato prova di alto valore atletico e, quel che più conta, al fiero orgoglio d'essere italiano.

Giuseppe Ambrosini

LE CLASSIFICHE:

1, trag.: Guerra, Olmo, Di Paco, Servadei, Rossi; 2, trag.: Olmo, Guerra, Di Paco, Bergamaschi, Rinoldi; 3, trag.: Bini, Olmo, Rizzi, Servadei, Rossi; 4, trag.: Olmo, Rinoldi, Guerra, Servadei, Lazzeretti; 5, trag.: Rossi, Olmo, Guerra, Servadei, Lazzeretti; 6, trag.: Cimatti, Battesini, Guerra, Servadei, Olmo; 7, trag.: Cimatti, Battesini, Rossi, Di Paco, Olmo; 8, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Introzzi, Servadei; 9, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Guerra, Olmo; 10, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Guerra; 11, trag.: Cimatti, Rossi, Di Paco, Guerra, Servadei; 12, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Guerra, Battesini; 13, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Battesini, Guerra; 14, trag.: Cimatti, Rossi, Di Paco, Battesini, Guerra; 15, trag.: Cimatti, Di Paco, Rossi, Battesini, Servadei; 16, trag.: Rossi, Cimatti, Di Paco, Battesini, Guerra; 17, trag.: Di Paco, Cimatti, Rossi, Battesini, Guerra; 18, trag.: Cimatti, Rossi, Di Paco, Guerra, Battesini.

Classifica generale: 1. Marco Cimatti, p. 75, che ha compiuto i Km. 101.700 in ore 2.23'24" alla media di chilometri 39,910 orari; 2. Giulio Rossi, punti 80, 3. Di Paco, p. 36; 4. Guerra, p. 33, in ore 2.34'38"; 5. Battesini, p. 13; 6. Bergamaschi, p. 4.

I LITTORIALI ALLO STADIO MUSSOLINI

NOSOTTI E TESTERINI

littori nel nuoto

Due nuovi littori sono stati laureati ieri sera. Entrambi nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, giacchè soltanto le gare natatorie ci hanno dato dei risultati conclusivi.

Il primo è stato il milanese Edoardo Nosotti che, nella finale dei 1500 m. stile libero, ha dominato come ha voluto ogni avversario. Oltre 21', infatti, separarono all'arrivo il vincitore dal secondo classificato, il pisano Ciaramelli. Inutile, quindi, ogni dettagliata cronaca della gara che, seminati, non ha altro valore, se non quello di averci rivelato, mediante la consacrazione del giovanotto milanese, un atleta da cui si può sperare qualcosa, anche di sopra e all'infuori dei lidi gollardici. Nosotti è stato ben battuto dal primato littoriale della competizione (Vecchi in 22'26" e 4/10), ma questo non ci deve più sorprendere, giacchè, a differenza di quanto accaduto tutti gli altri anni, nessun segno di progressi si è finora verificato in questi Littoriali. Perchè? Ma... Ci ripromettiamo di studiarne le ragioni nelle prossime gare, sempre sperando che questo studio non abbia alcuna ragione di sussistere, grazie alle venture e auspicate amenità delle altre contese.

L'altro littore della giornata ce l'hanno dato i tuffi dalle piattaforme da 5 e 10 metri. Il nuovo «laureato» è identificabile nel romano Testerini che, dopo aver tenuto dietro ai torinesi Scila e Dalmasso nei tuffi da 3 metri, è ieri pervenuto a superarli nettamente. Scila è rimasto, anzi, parecchio indietro, mentre Dalmasso si è difeso tenacemente e, da quell'anziano e appassionato gollardo che è, ha portato al GUF di Torino — di cui è addetto allo sport — il dono di un altro prezioso secondo posto.

Grazie a questi piazzamenti, intanto, il GUF torinese è secondo nella classifica del nuoto, preceduto da quelle di Genova e seguito da quelli di Milano e di Napoli: ma nulla ancora è deciso.

Mentre i campioni della piscina riuscivano ad inceronare due littori, gli sport non approdavano ad altro porto che non fosse quello della fine di eliminatorie o di risultati di tornei a punteggio.

Il rugby ha richiamato in campo le migliori formazioni dei Littoriali e, mentre Genova è riuscito a superare Roma, Torino, detentore della «gamma littoriale», ha battuto Padova in un'appassionante contesa disputatasi sotto la pioggia ed a cui ha assistito il Segretario Federale, Piero Gazzotti.

La partita è stata combattutissima, interessante ed equilibrata. Il primo tempo è terminato 0 a 0 e, al 36', Buronzo di Torino, ferito ad un occhio, ha abbandonato ed è stato accompagnato all'ospedale.

Nella ripresa, al 29', in seguito alla pressione padovana, su fuga al centro. Gasparotto segna una meta trasformata da Zavan. Al 34', su una bella discesa dei «tre quinti» torinesi, Bergoglio sfonda la difesa patavina e segna una meta non trasformata da Vigliano. Al 37' ancora Bergoglio, con una simile azione, ottenera una nuova meta non trasformata da Vigliano. Quest'ultimo verso la fine era a terra, ma il risultato non mutava.

Mentre i giocatori di rugby disputavano le prime partite del girone finale, i cestisti continuavano nelle loro contese e Roma, piegando la fiera resistenza dei gollardi pavesi, riusciva ad assicurarsi un nuovo titolo di sicurezza per la vittoria finale.

Contemporaneamente si disputavano le prove di selezione del boretto individuale — troverete i risultati più sotto — mentre il tennis continuava nelle sue eliminatorie e i pentatleti terminavano la prova ippica.

E. A.

I risultati

RUGBY — Prime giraue. Torneo primo al quarto posto: Genova-Roma 9-5; Torino-Padova 6-0 - Terzo quinto al sesto posto: Parma-Firenze 3-0; Milano-Napoli 5-3.

PALLACANESTRO — Prime giraue: Pisa-Acc. Livorno 36-18; Roma-Pavia 31-25; Milano-Bologna 19-12 - Seconda giraue: Trieste-Perugia 33-12; Firenze-Torino 28-13; Acc. Modena-Genova 34-31 - Terza giraue: Napoli-Parma 46-10; Modena-Spezia 26-3;

I premi del Duce e del Partito
per il Giro ciclistico d'Italia

Milano, 3 mattino.

Il Capo del Governo si è compiaciuto ancora una volta di dimostrare il proprio interessamento e di concedere la propria ambita approvazione al Giro ciclistico d'Italia, assegnando alla grande corsa italiana e tappe il suo contributo di venti mila lire. La somma offerta dal Duce sarà così ripartita: Al primo in classifica generale lire diecimila, al secondo lire cinquemila, al terzo lire tremila, al quarto lire duemila.

Dal canto loro il Direttorio del P.N.F. ed il Coni hanno voluto anch'essi rinnovare quest'anno il loro appoggio alla manifestazione, assegnando rispettivamente undicimila e diecimila lire. I premi del Direttorio del Partito fascista saranno distribuiti così: al primo in classifica generale lire 5 mila, al secondo lire 3 mila, al terzo lire 2 mila al quarto lire 1000.

I premi del Coni infine saranno assegnati nella misura di mille lire ad ognuno dei primi dieci in classifica generale.

Una speranza sfumata
VITTORIA UNGHERESE
nel torneo di sciabola a Merano

Merano, 3 mattino.

L'astrologo in ti soffiita, Siamo venuti a Merano dopo l'esperienza di Berlino e di Budapest, quando tutto pareva dire: ora o mai. E neppure questa volta è stata la buona. Questi sciabolatori ungheresi che hanno il corpo equilibrato come lo spirito, che giungono a una competizione di scherma con i muscoli temprati e l'animo ascetico, non ti deludono mai. Vivono tutti nella grande officina di Budapest in allenamento collegiale perenne e, pochi giorni prima di una competizione, passano sotto il vaglio dei tecnici. Ti sorprende perchè Kabos e Gerevich mancano in una squadra che vuol vincere? Mancano perchè c'è — oggi — chi va meglio di loro. Noi siamo, invece, legati alle nostre pochezze, siamo senza riserve di letteratura tale da prendere il posto degli anziani, abbiamo i nostri campioni sparsi in tutta Italia, impossibilitati a riunirsi, a conoscersi, ad allenarsi, ad amalgamarsi.

Sono constatazioni, non attenuanti, perchè le cose devono essere dette come sono e non come vorremmo che fossero: l'Ungheria ha visto con chiarezza, anzi, con distacco. Il lettore che vuol sapere non solo chiacchiere, ma vuol conoscere dei fatti, scopra subito che Marzi e Masciotta non sono risaliti a darci neppure una vittoria. Questa è la sorpresa più grossa, che deve meravigliare quanti visitarono dopo l'appassionante incontro di Budapest per la Coppa Terstyanszky. Chi avrebbe potuto soltanto pensare che il Marzi passato trionfalmente sulla pedana della capitale ungherese, che il Marzi vincitore di Berczelli, come di Kovacs, di Rajcsanyi come di Rasztovitch, di Kabos come di Gerevich, incontrasse nuovamente a Merano i primi tre nominati senza riuscire a strappare neppure una vittoria, mettendo a segno, anzi, in tre assalti, soltanto sette sciabolate?

Lo stesso previsto risultato ha fatto Masciotta, il che vuol dire, praticamente, che avremmo potuto combattere lo stesso incontro con due uomini, invece di quattro e ottenere lo stesso numero di vittorie.

Forse, a forza di seguire questa scherma e di averne ansie e tormenti, gioie e dolori, si finisce per diventare un po' tifosi; ma certo se un segnomante ci avesse oggi offerto di scommettere su una simile risultato, avremmo giocato contro di lui non i pochi denari di cui possiamo disporre, ma anche quelli degli amici. E, come ognun vede, non avremmo reso loro un servigio. Il fatto è questo: che la nostra squadra è fatta di quattro uomini, mentre quella ungherese è fatta di una volontà sola, che ha otto braccia e otto gambe. Ieri esaltiamo un campione e oggi siamo costretti a fiongli le vestra addosso; oggi vediamo una falla da una parte e domani la vediamo dall'altra: c'è una instabilità che è frutto di cose importanti come di inezie. C'è un fato inesorabile che non fa mai star tranquilli e che quando, come questa volta, ti par di rivivere finalmente quel che sembrava dovuto, ti rimanda indietro brutalmente, tarpando le ali e tutte le illusioni. Fra gli ungheresi, invece, questo non avviene. Sono più forti, siamo d'accordo, ma perchè non c'è mai l'uomo che fa fiasco, l'uomo inutile, il peso morto nella squadra. Un campione, sì sa, non è una macchina e non bisogna mai meravigliarsi se ci un po' sopra e un po' sotto il suo rendimento previsto, ma nessun ungherese va mai a finire in cantina.

Ormai è ora di dirsi come l'incontro si è svolto. Abbiamo cominciato con Gaudini, che ha vinto le prime tre botte proprio a Berczelli, qual tale che a Budapest le batté sul fine nella Coppa Terstyanszky: Gaudini si prese una facile vittoria, scatenando un diluvio di applausi; ma, subito dopo, Masciotta è battuto per 5 a 1 da Kovacs e Marzi per 5 a 3 da Rajcsanyi. Ciononostante, al primo giro pareggiamo per una bella vittoria di Pinton su Rasztovitch per 5 a 2.

Niente di compromesso; anzi, anche le staccate sono finora pari. E' al secondo giro che le cose si mettono male. Berczelli batte Masciotta per 5 a 1, Kovacs batte Marzi per 5 a 1. Pinton è il solo a darci una vittoria su Rajcsanyi, perchè anche Gaudini è battuto da Rasztovitch. Siamo in svantaggio e occorrerà un grosso sforzo per riprenderci. All'inizio del terzo giro anche Berczelli batte Marzi e vediamo sfumare il miraggio; poi Kovacs batte Pinton, e andiamo 3 a 7. Non c'è più niente da fare. A meno di un miracolo anche questa volta perderemo. Gli applausi ritornano quando Gaudini batte magnificamente Rajcsanyi ma se fanno meno entusiastici quando Rasztovitch batte Masciotta. Alla fine del terzo giro siamo raddoppiati: 4 a 8. Il quarto si inizia con una splendida vittoria di Pinton su Berczelli per 5 a 1, poi Gaudini e Kovacs lottano accanitamente, il primo per diminuire lo scarto, il secondo per strappare la vittoria decisiva. Fanno 4 a 4 e la quinta le prende l'italiano. E' finita. L'Ungheria ha vinto per 9 vittorie a 5. Kovacs ne ha fatte 4, Rasztovitch e Berczelli 2, Rajcsanyi 1. Fra i nostri, Pinton ne ha riportate 3, Gaudini 2 e gli altri quelle che già sapete.

I numeri dicono, come spesso accade, la verità. Tra gli ungheresi c'è stato un uomo miracoloso, come Marzi lo fu a Budapest, ed è stato Kovacs, che è stato anche il più bello sciabolatore della sua squadra. Egli si è nettamente distaccato per rendimento come per stile, ma gli altri tre, oggi un po' sotto, sono stati ai una stessa linea, ottimi: Rasztovitch il più furbo, Berczelli, il più strano, Rajcsanyi, il più mobile.

Fra i nostri, colui che fu incolore a Budapest è stato lo vedetta a Merano: Pinton, magnifico sempre, ma addirittura spettacoloso contro Rasztovitch e Rajcsanyi. Gaudini ha tirato benissimo, con quella po' di «cattiveria» che gli occorre per essere eguale o se stesso e non gli possiamo fare, in fin dei conti, il minimo rimprovero. Gli altri due non possono essere giudicati in questa infausta giornata.

La giuria, di una equità senza pari, non ha sempre soddisfatto per qualche apprezzamento tecnico, che è lontano dalla nostra concezione.

Per concludere: hanno vinto i migliori. Abbiamo battuto anche questa volta la testa contro il muro, ma non per questo torneremo paviti da dove eravamo partiti. Dà oggi, dà domani, la testa ce la romperemo e il muro cascherà.

Hanno assistito all'incontro S. E. il Prefetto, il Federale di Bolzano, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà di Merano, generali, ufficiali di ogni grado e un gran pubblico.

Nedo Nadi

Il Circuito dell'Agro Pontino vinto da Lurani

Littoria, 3 mattino.

Sulle ampie strade della terra di Littoria si è ieri disputato il primo Circuito dell'Agro Pontino per macchine da turismo, organizzato dalla sede provinciale del Raci di Roma. Settantotto corridori su 85 si sono presentati alla partenza, data alle ore 15,15 da S. E. De Francisci, che rappresentava il Segretario del Partito. L'appassionante contesa, a cui hanno assistito S. E. il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità di Littoria, oltre a un pubblico numeroso ed entusiasta, si è conclusa con la vittoria di Lurani. Calorosi applausi sono stati rivolti a Bruno e Vittorio Mussolini classificatisi rispettivamente 2.o nella categoria oltre 1500 e 2.o in quella fino a 1500 cmc.

Ecco le classifiche:

Categoria IV, oltre 1500 cmc.: 1. Lurani (Alfa Romeo 2300) che compie i 3 giri del circuito, pari a Km. 240, in ore 1.36'54", alla media di Km. 148,606 (primo assoluto); 2. Dusmet (Alfa Romeo) 1.38'6" e tre quinti; 3. Mussolini Bruno (Alfa Romeo), 1.38'14" e quattro quinti; 4. Salvi Del Pero (Alfa Romeo); 5. Bisci (Alfa Romeo); 6. Dei Guglielmo (Alfa Romeo); 7. Canta (Alfa Romeo); 8. Hanau (Alfa Romeo); 9. Fumi (Alfa Romeo); 10. Pulle (Alfa Romeo); 11. Lami (Lancia Astura). Giro più veloce, il secondo, di Lurani, in 31'49" e un quinto alla media di Km. 150,706.

Categoria III, fino a 1500 cmc.: 1. Dufour Bernes (Fiat 1500) che compie i 3 giri del circuito, pari a Km. 240, in ore 1.46'27" 3/5, alla media di km. 131,554; 2. Mussolini Vittorio (Fiat 1500) 1.54'4" e 4/5; 3. Minio (id.) 1.51'19" 1/5; 4. Contini (id.); 5. Castelli (id.); 6. France (id.). Giro più veloce, il primo, di Dufour, in 36'6" 2/5, alla media di km. 132,816.

Classe II, fino a 1100 cmc.: 1. Rangoni Luigi (Fiat), che compie i due giri del circuito, pari a km. 160, in ore 1.12'25" 3/5, alla media di km. 130,742; 2. Quintavalla (Fiat) 1.16'3" 1/5; 3. Forti (id.) 1.17'34" 2/5; 4. Dufour (id.); 5. Rossi (id.); 6. Matrullo (id.); 7. Marzi (id.); 8. Spolstini (id.); 9. Malagola (id.); 10. Berti (id.). Giro più veloce, il primo, di Rangoni, in 36'9" 3/5, alla media di km. 132,742.

Classe I fino a 750, cat. *sport*: 1. Casalis Alessandro (Fiat-Siata) che compie i due giri del circuito pari a km. 160, in ore 1.24'20", alla media di km. 133,553; 2. Garzi (id.) 1.30'11"-3/5; 3. Donati (id.) 1.30'37" 4/5; 4. Delle Rossi (id.) 1.38'52" 3/5. Giro più veloce, il secondo, di Casalis, in 41'30", alla media di km. 115,662.

Classe fino a 750 cmc. (cat. turismo): 1. Grassi Mario (Fiat) che compie i due giri del circuito, pari a km. 200, in ore 1.36'13" 3/5, alla media di km. 105,136; 2. Spolverino (id.) 1.37'38" 3/5; 3. Amati (id.) 1.36'3/5; 4. Boccoli (id.); 5. Ragnoli (id.); 6. Leonardi (id.); 7. Malagoli (id.); 8. Foscari (id.); 9. Cucci (id.); 10. Bavarelli (id.). Giro più veloce, il secondo, di Grassi, in 43'23" 4/5, alla media di km. 105,734.

La Coppa Valsassina
vinta da Bertani

Lecco, 3 mattino.

Su un percorso di 16 chilometri, con un dislivello di 600 m., si è svolta ieri la prima Lecco-Barzio automobilistica. Ecco i risultati.

Cat. turismo, classe fino a 750 cmc.: 1. Fidora (Fiat 500) in 14'54"4/5, alla media di km. 64,371; 2. Broglia (Fiat 500) in 15'52"; 3) Cortese (Fiat 500) in 16'6".

Categoria fino a 1350 cmc.: 1. Lietti (Fiat 508) in 12'37"1/5, alla media di km. 76,068; 2. Mazzonis (Lancia Augusta) in 13'7"1/3; 3. Randaccio (Fiat 508) in 13'22"2/5.

Classe fino a 2.000 cmc.: 1. Marelli (Fiat 1500) in 13'14"; 2. Lazzari (Fiat 1500) in 13'17"4/5; 3. Carnevali (Fiat 1500) in 13'22"3/5.

Categoria oltre 2.000 cmc.: 1. Morani (Alfa Romeo 2300) in 13'21"4/5, alla media di km. 71,838.

Categoria sport, fino a 750 cmc.: 1. Villa (Fiat 500) in 14'38"1/5, alla media di km. 65,548; 2. Tagliaferri (Fiat 500) in 16'5"3/5.

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Bertani (Maserati 1100) in 11'26" e 1/5, alla media di km. 83,939; 2. Gilera (Fiat 508) in 11'29"; 3. Maraesa (Fiat 508) in 12'21"1/5.

Categoria fino a 2000 cmc.: 1. Romano (Bugatti 2000) in 11'34" e 1/5, media km. 82,972; 2. Haller Rodolfo (Alfa Romeo 1750) in 12'17"; 3. Carnevali (M. B. 1500) in 12'19"1/5.

Categoria oltre 2000 cmc.: 1. Castelbarco (Alfa Romeo 2600) in 11'31"3/5, media km. 83,284; 2. Barzotti (Alfa Romeo 2300) in 11'35"; 3. Brezzi (Bugatti 2300) in 12'40".

Classifica assoluta: 1. Bertani (Maserati 1100); 2. Gilera (Fiat 508); 3. Castelbarco (Alfa Romeo 2600); 4. Romano; 5. Barzotti.

La prima Coppa della Valsassina è stata attribuita al concorrente Bertani Franco, vincitore assoluto.

IN CAMPO IPPICO

Il Concorso di Roma
S. M. il Re Imperatore
assiste all'ultima giornata

Roma, 3 mattino.

La giornata di chiusura del XII concorso ippico di Roma è stata onorata dalla presenza del Re Imperatore, che è giunto in Piazza di Siena alle ore 16, ricevuto dal Segretario del Partito, da membri del Governo e da numerosi ufficiali generali e salutato dal suono degli inni nazionali e da una entusiastica dimostrazione di pubblico.

Il Premio Reale, Coppa dei vincitori, che raccoglie ogni anno tutti i migliori concorrenti del concorso, si è concluso dopo una appassionante lotta con il successo del tenente tedesco Brinckmann, su Alchimist, seguito, nell'ordine, dal tenente Di Campello, su Ronco, dal maggiore Bettoni, su Judex II, e dall'olandese capitano Van Grovestins, su Ernica, che sono stati gli unici a compiere il percorso netto.

Complessivamente, la squadra italiana, vittoriosa nella Coppa del Duce il venerdì scorso, ha ottenuto un magnifico successo ed ha confermato la brillante vittoria precedente. Infatti, oltre il secondo e il terzo posto del tenente Di Campello e del maggiore Bettoni, tanto il tenente Frassetto che il capitano Conforti hanno compiuto prove particolarmente brillanti.

Nella mattina si era iniziato il Premio Lido di Roma, terminato nelle prime ore del pomeriggio, con la vittoria del francese capitano Durand, su Olivette; al secondo posto si classificava una amazzone tedesca, la signorina Oelker, su Toni.

Prima dell'inizio del Premio Reale, il Segretario del Partito, S. E. Starace, procedeva alla premiazione dei vincitori del Premio Lido di Roma e consegnava inoltre ai cavalieri italiani vincitori della Coppa d'Oro Mussolini una coppa da lui stesso donata.

A conclusione del Premio Reale, mentre la musica militare suonava gli inni germanici, S. M. il Re Imperatore si degnava ricevere nella tribuna reale i primi tre classificati, ai quali rivolgeva parole di vivo elogio. Quindi S. M. usciva in Piazza di Siena, nuovamente salutato da una calorosa manifestazione del pubblico.

Ecco i risultati:

Premio Reale: 1. ten. Brinckmann (Germania) su Alchimist, p. n., 1'37" 3/5; 2. ten. Di Campello (Italia) su Ronco, p. n., in 1'41" 4/5; 3. magg. Bettoni (Italia) su Judex II, p.n., in 1'45"1/2; 4. cap. Van Grovestina (Olanda) su Ernica, p. n., in 1'46"; 5. ten. Brinckmann (Germania) su Baron, 3 1/4 p. in 2'1"; 6. t. Frassetto (Italia) su Torno 3 1/2 p., in 2'1" e 2/5; 7. cap. Hasse (Germania) su Fridtjof, 4 pen., in 1'38"3/5; 8. cap. Conforti (Italia) su Saba, 4 p., in 1'41"3/5, 9. C. m. Coccia (Italia) su Magn, 4 pen., in 1'44" e 2/5; 10. 5. ten. Saner (Austria) su Giorgette, 7 1/2 pen., in 2'2"; 11. ten. Des Roches (Francia) su Batailleuse, 8 pen., in 1'44"; 12. ten. De Bartifiat (Francia) su Welcome, 8 p., in 1'44" 4/5; 13. ten. Broussaud (Francia) su Choquine, 8 p., in 1'45" 3/5; 14. ten. Van Schaik (Olanda) su Santa Bell, 8 p., in 1'49".

Premio Lido di Roma: 1. cap. Durand (Francia) su Olivette, p. n., in 1'37" 3/5; 2. Madame Oelker (Germania) su Toni, p. n., in 1'41" 4/5; 3. cap. Gutierrez (Italia) su Vergine Folle, p. n., in 1'42" 4/5; 4. tenente Broussaud (Francia) su Castagnette, p. n. in 1'43"; 5. magg. Olivieri (Italia) su Miramar, p. n. in 1'45" e 2/5; 6. Mounu (Germania) su Landrat, p. n., in 1'45" 3/5; 7. magg. Bettoni (Italia) su Victoria, p. n. in 1'46" 4/5; 8. ten. Egger (Austria) su Mimir p. n., in 1'47" 2/5; 9. ten. Van Schaik (Olanda) su Denise II, p. n., in 1'47" 4/5; 10. cap. Kuis (Turchia) su Gutchiu, p. n., in 1'50" e 2/5; 11. cap. Kuis (Turchia) su Bekar, p. n., in 1'54"4/5; 12. Miss Rautgegen MacHarz (S.U.A.) su Bilta, p. n., in 1'55" 3/5.

La riunione al galoppo all'ippodromo di S. Siro. Il gran premio Ambrosiano: Da Albertis rientra al peso.

"De Albertis„ di Tesio-Incisa
facile vincitore del Premio Ambrosiano

Milano, 3 mattino

(G.G.). Il cielo coperto non ha tenuto lontano la folla delle grandi giornate e la pioggerella fine e insistente non ha fatto a tempo ad allentare il terreno per il Premio Ambrosiano. Ritirati Atis e Pizzo di Sevo, nove cavalli son rimasti nella gran corsa, ed il numero ha accentuato la difficoltà della scelta di un netto favorito. Si giocava la Scuderia Tesio Incisa alla pari, Tellurio a 1 e mezzo, Felizzano a 4/1, a 6/1 era Anlao, il più giovane dei tre anni.

L'allineamento è stato ottenuto dopo qualche difficoltà e si segnala del'altoparlante Felizzano è stato il più pronto a scattare davanti a Granduca e Antao. Dopo 200 metri Tellurio si è portato a fianco di Felizzano e Granduca, formando così tre un gruppetto di testa davanti a Ettore Tito e a De Albertis. All'inizio della curva Tellurio è passato decisamente al comando mentre nel gruppo si faceva luce Ettore Tito che impegnava Tellurio in un duello accanito nel quale i due si esaurivano prematuramente. Alla intersezione delle piste Tellurio era battuto; Ettore Tito lo superava per un attimo, ma anch'esso doveva cedere presto, ingoiato dal gruppo degli inseguitori dei quale si staccava deciso De Albertis che con splendida rimonta prendeva subito qualche lunghezza di vantaggio. Dietro il cavallo della Tesio Incisa, per il quale a 200 metri dal palo non c'era più corsa, si è accesa una lotta accanita per i posti d'onore; si son fatti sotto Felizzano, Antao e Granduca, e, al largo di tutti, Elba che con un brillante finale riusciva in fine a superare Felizzano mentre Granduca nelle ultime foiate toglieva il quarto posto ad Antao.

De Albertis era il cavallo meglio situato al peso, ma lo stile della sua vittoria non lascia dubbi sulla qualità di questo sauro da Coronach e Dellenna che aveva già riportato lo scorso anno una notevole serie di vittorie ed ha avuto in questo Premio Ambrosiano il definitivo battesimo di gloria.

I risultati

Premio Bologna, L. 5000, m. 1400): 1. Normanna (49 Mazzoni) di Scuderia Lariana; 2. Stamenia; 3. Eros. N. P. Alato, Pian Castello, mezza lungh., 3 lungh. Tot. 10,50; 6; 5.

Premio Genova (L. 10.000, m. 1300): 1. Ahmed (54 Lamberti) di Maino; 2. Sakani; 3. Zovettina. Tesla, 1 l. Tot. 6,50.

Premio Piacenza (L. 10.000, m. 1700): 1. Antivari (50 Gubellini) di Zanoletti; 2. Adria; 3. Italo. N. P. Ortles, Olympia, L'Ardenza. Una lungh. e mezza, incoll. Tot. 17,50; 8; 7.

Premio Verona (L. 6000, m. 800): 1. Mantelle (56 Gubellini) di Scuderia Lariana; 2. Spes; 3. Favella. N. P. Aras. Una lungh. e mezza, incoll. Tot. 19,50; 9,50; 10,50.

Premio Verona (L. 8000, m. 1000): 1. Heracles (61 Milano) di Doria; 2. Mainu; 3. Sottovoce. N. P. Apache, Delia Clara, Arcies, Keratina. Incoll e mezza. Tot. 19,50; 9; 8; 12.

Premio Ambrosiano (L. 100.000, m. 2000): 1. De Albertis (56 1/2 Gubellini) di Tesio Incisa; 2. Elba (47 Rimes) di Radice Litta; 3. Felizzano (58 1/2 Camici) di De Montel; 4. Granduca (49 Grilli) di Scuderia Mantova. N. P. Antao, Ettore Tito, Zufolo, Tellurio, Meraviglia. Tre lungh., mezza l., 1 lungh e mezza. Tot. 12,50; 8,50; 13,50; 7,50.

Premio Vetlabia (L. 8000, m. 2200): 1. Arpisanda (58 1/2 Gubellini) di Scuderia Alpina; 2. Dionisa; 3. Babit. N. P. Neve. Mezza l., mezza l. Tot. 7,50; 6; 7.

Premio Lupella (L. 5000, m. 2000): 1. Vera (58 1/2 Romero) di Watkins; 2. Alvar; 3. Moccolo. N. P. Rustichello, Pola, Fosco, Felsina, Italico, Carezza. Tre quarti di l., tre quarti di l. Tot. 27; 10; 8,50; 9.

Il Premio Principe di Napoli
vinto da « Etile »

Roma, 3 mattino.

Il Premio Principe di Napoli, disputatosi ieri alle Capannelle, è stato vinto con netta superiorità da Etile del prof. Lorenzini, che ha condotto da un capo all'altro senza essere mai minacciato. Ecco i risultati:

Premio Guido Reni (L. 4500, m. 800): 1. Stigliano (54, Marchetti) di Scuderia Ciuti; 2. Monteleone; 3. Fannullone. - Tre quarti di lungh., tre quarti di lungh. - Tot. 8,50.

Premio Lully (L. 8000 m. 1400): 1. Grione (54, Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Orlando Furioso; 3. Ferruccio. - Otto lungh., quattro lungh. - Tot. 10,50, 6, 6.

Premio Ferentino (L. 5000, m. 2200): 1. Eucaina (52 1/2, Cesetti) di Guicciardini; 2. Vibia; 3. Coquette. - Tre lungh., quattro lungh. - Tot. 12,50, 8,50, 8,50.

Premio Melanion (L. 7000, m. 1600): 1. Rosanna (51 1/2, Marchetti) di Berlingieri; 2. Marco; 3. Trentacoste. - Una lungh. e mezza, due lungh. - Tot. 25,50, 7,50, 6,50, 7,50.

Premio Principe di Napoli (Lire 50.000, m. 2400): 1. Etile (54, Anzidei) di Lorenzini; 2. Gran Sasso; 3. Comerio; 3. Nipaising. - Tre lungh., una lungh. e mezza. - Tot. 9, 6,50, 8.

Premio Terantiello (L. 6000, m. 1700): 1. Spadafora (54, Renzoni) di D'Aquilino; 2. Ed ben lo; 3. Fry. - Due lungh. e mezza, tre quarti di lungh. - Tot. 30,50, 10, 12, 9,50.

Premio Orlando (L. 4000, m. 1700): 1. Muzio (55 1/2, Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Palladio; 3. Quintilio. - Una lungh., tre quarti di lungh. - Tot. 12, 7, 9.

Premio Koribo (L. 4000, m. 1700): 1. Turista (57 1/2, Giovenale) di Marchi di Cellere; 2. Regello; 3. Anello. - Una lungh., mezza lungh. - Tot. 24, 8, 7,50, 7.

La prima riunione a Mirafiori

La pioggia ha ieri guastato la prima riunione di Mirafiori, trattenendo il grosso pubblico dai preannunciati. Le corse sono state interessanti e ben compilate i favoriti non hanno deluso, se si eccettua Felicità, partito appoggiatissimo nel Premio Re. Erano presenti S. E. il Prefetto Oriolo ed il vice-Podestà conte Gloria. Ecco i risultati:

Premio Enti Nazionali Corsa Piana (L. 8000, m. 1800): 1. Bemita (56, Grassini L.) di Scuderia Sangone; 2. Jinnama (54, Zabracki); 3. Secchia (52, Furia). Tre lungh., dieci lungh. Totalizzatore: L. e.

Premio Valentino (L. 4000, metri 1000): 1. Mansotto (56 1/2, Grassini L.) di Gallina; 2. Amico (58, Zabracki); 3. Miki (55 1/2, Turchini). N.P.: Angela, Dersa lungh., otto lungh. e mezza. Total: L. 10,50; 5,50, 5,50.

Premio Vercelli (L. 8000, m. 1200): 1. Arpina (52 1/2, Grassini L.) di F. Gallina; 2. Ippogrifo (55 1/2, Murray); 3. Rizzardo (52 1/2, Mazza). N.P.: Proteo (49 1/2, Turchini), Quattro lungh., quattro lungh. Total: L. 9, 6, 7.

Premio Conte Ernesto di Sambuy (dilettanti, L. 7000, m. 1800): 1. Grivola (49 1/2, ten Arcentosi) di Allobelli; 2. Norgia (49 1/2, sig. Cottinli); 3. Narnico (49, cap. Perrone). N.P.: Foligno (65 1/2), Ansaldelli, Sei lungh., tre lungh. Tot. L. 9,50, 6, 5,50.

Premio Po (L. 7000, m. 1800): 1. Maggiorina (48 1/2, Grassini L.) della sig.ra Gallina; 2. Gaviglione (54 1/2, Zabracki); 3. Felicità (49, Grassini L.). N.P.: Sire (53 1/2 Furia), Dea (48, Turchini). Tre quarti di lungh., due lunghezze. Total: L. 24,50, 10,50, 13,50.

Premio Casa di Risparmio (Lire 10.000, m. 2200): 1. Pampino (53, Grassini L) di Scuderia Ramponi; 2. Bellino (49 1/2, Grassini L.); 3. Arte (54, Zabracki). N.P.: Marosa (58 1/2, Murray), Duca Guidobaldo (47, Rozzoli, Cuor di Leone (44, Turchini). Tre quarti di lungh., due lungh. Totalizzatore: L. 13,50, 12, 12,50.

Premio Edoardo Agnelli (L. 7000, col suo Coppa, dono del senatore G. Agnelli, m. 2800, siepi, dilettanti): 1. Cornelia (70 1/2, sig. L. Gallina) della signora Gallina) 2. Alba (67, ten. Arcentosi); 3. Visto (71, c.-m. Visconti). N.P.: Cresna (66, cap. Perrone), Mahesvari (68 1/2, ten. Sicuani). Otto lungh., sei lungh. Tot.: L. 12, 7, 16.

Domenica è maggio ritornata della Moda, sul Premio della Moda (fire vantaggio).

I campionati nazionali di pattini a rotelle

Monza, 3 mattino.

Ecco il risultato del Campionato Nazionale di Corsa su pattini:

Gara femminile di mezzofondo, Km. 5: 1. Anna Nicolini (Roma); 2. Leonilda Malacria; 3. Lucia Ottonello.

Gara maschile mezzofondo, chilometri 10: 1. Alberto Vento (Roma); 2. Boretta Italo (Monza); 3. Egles Lombardo (Siena); 4. Cannalvo Gabriele.

Gara velocità m. 400, femminile: 1. Nicolini; 2. Malacria; 3. Ottonello.

Gara velocità m. 800, maschile: 3. Garagnani; 2. Beretta; 3. Circia.

Gara velocità m. 500, femminile: 1. Nicolini; 2. Malacria; 3. Sossi-Spada.

Gara velocità m. 1000, maschile: 1. Garagnani; 2. Beretta; 3. Dagnino.

Gara mezzofondo Km. 6, femminile: 1. Sossi-Spada; 2. Ottonello; 3. Malacria.

Gara di fondo Km. 20, maschile: 1. Arena; 2. Bansardi; 3. Circia; 4. Seminari; 5. Semondin.

Rugby Roma-Grenoble 5-5

Roma, 3 mattino.

L'A. S. Roma ha ricattato il 4 a 14 subito e disputato degli strani avversari odierni. La partita non è stata né bella né spettacolare, ma combattutissima e tirata a tutta velocità. Dopo un quarto d'ora di prevalenza dei francesi, Pinet tenta un «drop» che va fuori di poco. La partita prosegue confusamente e si arriva alla fine del primo tempo con niente di fatto. Al 5' della ripresa Maillard, dopo una travolgente azione, passa la palla a un «avanti» che segna al centro. La trasformazione riesce. Cinque a zero a favore dei francesi. Dopo 10 minuti, su bell'apertura di Fagioli, in seguito a mischia per arresto su Magni, che era quasi giunto sulla linea avversaria, Vinci III riesce a portare la palla dietro i pali e Zoli III trasforma. La partita si chiude, però, col punteggio di 5 a 5.

Il Trofeo Cervino al Breuil
Magnifica vittoria dello svizzero G. Julen

Breuil, 3 mattino.

Gustavo Julen, una quadrata guida alpina di Zermatt, ha vinto ieri in grande stile la quarta prova del Trofeo Cervino. Gustavo Julen, come il fratello Elias classificatosi al quarto posto, è quasi di casa al Breuil. Entrambi partecipavano nel '33 al primo «Trofeo Mezzalama», componenti di quella squadra di Zermatt che venne battuta di pochi secondi dagli uomini di Valtournanche, ed entrambi, per ragioni del loro mestiere di guide e maestri di sci, nei paraggi del Teodulo si aggirano assai sovente. Gustavo Julen dunque conosceva perfettamente il percorso e ha condotto una gara come chi sa bene il fatto suo, con decisa energia, senza titubanze. Egli è riuscito a scendere dal Teodulo al Breuil — 1500 metri di dislivello — nel tempo spettacoloso di 7'1", tempo che batte largamente il primato stabilito in 8'34" 2/5 da Leo Gasperi due anni fa, e che gli ha consentito di staccare nettamente tutti i suoi avversari.

La grande gara, che vide alla partenza oltre cinquanta concorrenti rappresentanti cinque nazioni, non fu favorita dal tempo. Dopo un vigilia luminosa di sole, ieri mattina il superbo scenario alpino che fa da fondale all'ampia conca del Breuil apparve velato da una grigia e densa foschia, che solo a tratti lasciò passare durante la giornata qualche pallido raggio di sole. Gli organizzatori, constatata l'assoluta mancanza di visibilità sul Plateau del Breithorn, inconveniente che poteva riuscire particolarmente pericoloso data la presenza di qualche crepaccio nella neve, decidevano all'ultimo momento di far partire i concorrenti anzichè dal Plateau, dal rifugio Principe Umberto al colle del Teodulo. La decisione, se veniva a rendere assai più facile il percorso, non toglieva però una buona dose di interesse alla competizione, che alla fine dei fatti apparve della più brillanti e combattute.

Campioni svizzeri, austriaci e italiani lottarono tenacemente sulla lunga e magnifica pista, sorretti quasi costantemente dal caldo incitamento di innumerevoli appassionati che s'erano scaglionati, si può dire, dalla partenza all'arrivo. La meglio l'ebbero nettamente gli stranieri, un po' favoriti dall'ordine di partenza (essi presero il «via» per ultimi, quando il fondo neveso era più battuto e veloce) e un po' dall'indovinata scelta della sciolina. Ai primi cinque posti della classifica vediamo infatti cinque discesisti d'oltralpe, quattro svizzeri e un austriaco, in massima parte montanari puri, dal fisico abituato alle più severe fatiche e dalle gambe robustissime.

Un'affermazione che fa onore soprattutto allo svizzero, ritornato, dopo una lunga parentesi, alla vittoria in una gara italiana e proprio per merito di uomini che non sono notoriamente fra i migliori discesisti della vicina Confederazione.

Di fronte al preponderante attacco degli stranieri, gli sciatori italiani si difesero accanitamente non sfigurando certo nel confronto con i valenti avversari. Paluselli, primo degli azzurri, Zanni, Holzner, i giovanissimi Roberto Lacedelli e Camillo Passet, gli alpini Francesco Passet e Ramella Pam Delfo, della Scuola militare di alpinismo di Aosta, hanno condotto a compimento gare magnifiche.

Ecco la classifica:

1. Julen Gustavo (S. C. Zermatt, Svizzera) 7'1"; 2. Reinalter E. (S. C. Alpina, S. Moritz) 7'15"; 3. Estreia G. (S. C. Gurgl, Austria) 7'15"2/5; 4. Julen Elios (S. Moritz) 7'19"4/5; 5. Perren I. (S. C. Zermatt) 7'20"2/5; 6. Paluselli G. (Sci Panoveggio) 7'37" e 3/5; 7. Figl V. (S. C. Gurgl) in 7'33"1/5; 8. Zanni R. (Sci Cervinia) 7'34"2/5; 9. Luber V. (S. C Zermatt) 7'36"4/5; 10. Holzner G. (Sci Renon) 7'43"2/5; 11. Steger (S. Bolzano); 12. Lacedelli Roberto (Cortina d'Ampezzo, 1.o della III cat.); 13. Passet Camillo (C. S. Sestriere); 14. Sharderaay (Austria); 15. Bayer F. (Austria); 16. De Zulian (Fiamme Gialle, Predazzo); 17. Reuter (Svizzera); 18. Passet Francesco (Scuola Mil. Aosta); 19. Ramella P. Delfo (id.) primo della II cat.; 20. Gargnani (Sci Locco) ed altri 34. — Categ. femminile: 1. Gabriella Ansbacher (Guf Milano). Il Trofeo Cervino alla S. C. Zermatt.

A. M.

La riunione femminile
per la Coppa Venchi-Unica

Ecco i risultati della riunione atletica femminile per la «Coppa Venchi-Unica»:

Gara del peso: 1. Giorelle Alfonsina (Venchi-Unica) m. 7,46; 2. Pilotto; 3. Orecchia; 4. Micca; 5. Perini; 6. Giangrelle.

Corsa in buche: 1. Gibello Elena (R. Soc. Ginnastica) m. 4,16; 2. Franco; 3. Bicchetto; 4. Mandrino; 5. Davicino; 6. Bichilli.

Metri 80 ostacoli: 1. Piccabiotin Jucalia (D.A.S.) 15"1/10; 2. Baldin; 3. Bichetto; 4. Zambucci; 5. Richieri; 6. Oriffer.

Salto in alto: 1. Galleani Anna (R. Soc. Ginnastica) m. 1,35; 2. Marino; 3. Oettiker; 4. Baldin; 5. Cota; 6. Davicino.

Metri 150 piani: 1. Davicino Alberta (Ginnastica) 21"5/10; 2. Piccabiotin; 3. Micca R. 4. Patrucco; 5. Micca G.; 6. Zambord.

Metri 60 piani: 1. Cota Noemi (D.A.S.) 9"; 2. Tona; 3. Franco; 4. Barolino; 5. Gibello; 6. Allietto.

Metri 600 piani: 1. Garoglio Caterina (Venchi-Unica) 1'56"8/10; 2. Burdisso; 3. Mangiarlone; 4. Oliveri; 5. Alme; 6. Micca G.

Lancio del disco: 1. Giorelle Alfonsina (Venchi-Unica) m. 24,76; 2. Orecchia; 3. Perini; 4. Bianeghin; 5. Falchero; 6. Ciardo

Staffetta a 4 per 75: 1. D.A.S. A. in 42"8/10; 2. Ginnastica; 3. D.A.S. B; 4. Industria; 5. Venchi-Unica A; 6. Venchi-Unica B.

Il torneo di tennis
alle Cascine

Firenze, 3 mattino.

Si sono svolte ieri alle Cascine le gare finaste nel programma della penultima giornata del torneo internazionale di tennis che hanno dato luogo a interessanti incontri. Ecco il dettaglio:

Singolare signore: Finale: Mathieu (Francia) batte Horn (Germania) 6-4, 6-2.

Doppio misto: Semifinale: Gentien-Mathieu (Francia) battono Horn (Germania) e

da un libro del 2000

ma poi venne il **Concorso dei « milioni »** *che per l'originalità del suo meccanismo, tutti gli altri sistemi pubblicitari sommerse nel mare del suo successo.*

Un'idea finalmente nuova permise l'attuazione di una forma di pubblicità collettiva che conteneva una magica vittoriosa forza, consistente nella CERTEZZA MATEMATICA, *da parte del consumatore, di guadagnare magnifici premi, acquistando prodotti ottimi e di assoluta convenienza, che non subirono mai alcun aumento di prezzo.*

Il **Concorso dei « milioni »** *bandì la serie delle figurine con relativo album da riempire e « figurina-chiave » da pescare: esso si servì di un « biglietto-premio » anche illustrato da figurina, ma avente un valore — in punti — ben definito, che poteva però aumentare fino a un valore altissimo.*

Inoltre, al raccoglitore di milioni di punti era anche offerto un « buono-premio » che consentiva l'acquisto immediato di una quantità fissa di merce scelta fra i prodotti delle Ditte del Concorso stesso.

Iniziatosi a Torino, con uffici di propaganda in via Pietro Micca 17, telefono 48-476, nei primi giorni del maggio 1937-XV, il **Concorso dei « milioni »** *s'impose immediatamente, data la sua chiarezza, la sua evidente convenienza e la sua serietà suffragata dal controllo effettivo e continuo di un Regio Notaio.*

Tutti vollero acquistare i prodotti legati al **Concorso dei « milioni »**, *i cui biglietti furono apportatori di automobili, arredamenti completi di alloggi, pellicce di lusso, viaggi, motociclette, apparecchi radio, frigoriferi, cucine elettriche e a gas, macchine per cucire e per scrivere, e tanti altri utili e bellissimi premi.*

Il segreto di tale successo era racchiuso nella idea-base del Concorso, che consentiva alle Aziende di realizzare l'iniziativa nei limiti delle più modeste spese di pubblicità, e di risolvere il problema

Ecco il primo elenco delle Ditte che vi offrono con i loro prodotti i « biglietti-premio » del CONCORSO DEI « MILIONI »:

Amaro Bairo - Torino
S. A. « Sole » - Estratti Carne - Torino
Cioccolato Luparia e Martino - Torino
Caramella Stobbia - Torino
Biscotti Campidoglio - Torino
Industria Saponi e Affini Dott. De Bernochi - Torino
S. A. Pipino e Fino - Alimenti di regime - Torino
S. A. Latteria Moderna - Torino
Grandi Magazzini « Alla Concorrenza » - Torino
Calze Balestra - Torino-Genova
Gran Caffè Impera (Torre Littoria) - Torino
Caffè Pasticceria « Savoia » Casale Monferrato.

Chiedete ai vostri fornitori i prodotti del

Concorso dei "milioni„

AVVISO

Si rende noto alla numerosissima e scelta clientela che tutte le Merci della M.A.P.U.T. di via Garibaldi, sono passate alla Liquidazione "AURORA„ via Botero 16 e via Rodi, Torino, ove saranno vendute a prezzi di stralcio.

La nostra affezionata clientela potrà così continuare a godere delle condizioni di favore fin'ora praticatele specialmente per:

TELERIE BIANCHERIE MAGLIERIE ecc.

S. A. Maput.

Alcuni prezzi:

Pannolini tela grandi	L.	0,60	caduno
Coperte Catalogne per lettino e stiro 140/190	»	4,50	caduna
TELA OPACA RAYON per biancheria tutte le tinte	»	2,25	il metro
TOVAGLINI THE tutte le tinte	»	0,60	caduno
COPRILETTI RAYON tutte le tinte	»	14,—	caduno
STROFINACCI A QUADRI	»	1,10	caduno
RAYONNETTE tutte le tinte per tendine	»	1,25	il metro
TELA PESANTE A QUADRI per cucina	»	2,—	il metro
LENZUOLA (misura ridotta)	»	7,—	caduno

TELE DI COTONE, MISTE, LINO, CANAPE - TELE PER TENDE - SERVIZI TAVOLA - COPRILETTI - CATALOGNE - SCENDILETTI - TOVAGLIATI - MADAPOLAMS - TRALICCI E FLUME PER MATERASSI - ASCIUGAMANI - MACRAME' - LENZUOLA - FEDERE - TELE CERATE - STROFINACCI - TOVAGLIE BAR - FOLGORANTI - DRAPPERIE UOMO - ZEPHIR E POPELINE CAMICIE - PANNOLINI - BAVAGLINI - FODERAMI - LANERIE - SETERIE - FASCIE - TUTTO PER I NEONATI

Sempre i Regali:

Da oggi, a tutti i compratori di almeno L. 100 (cento) di merce, viene offerto in

REGALO

a scelta, completamente gratis, uno dei seguenti oggetti:
1 TAPPETO TAVOLA Gobelin con frangia 130×130
1 MACRAME' spugna Gigante (tutte le tinte) 70×130
1 METRO DI TELA CERATA alla 140 cm.
6 TOVAGLIOLI THE purissima Fiandra
UN PACCO CONTENENTE UN CHILOGRAMMA NETTO DI ZUCCHERO DI 1.a QUALITA'

TORINO

Gli Articoli Casalinghi e Bazar vengono liquidati in via Garibaldi 9 bis

(Aut. Pref. Torino 134/1, 21-4-37)

Foruncoli
Vertigini
Stitichezza
Mal di capo

Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità:
ARTERIOSCLEROSI — ARTRITISMO — REUMATISMI — GOTTA — SCIATICA — OBESITA' — ETA' CRITICA — ERUZIONI — ORTICARIA — ECZEMA — VARICI — EMORROIDI — ACNE — ERPETI — DIFFICILI DIGESTIONI, ecc.

Una buona cura di
DEPURATIVO DEI MONACI DI **S. SIMONE**

purificando il sangue, disintossicando l'intestino, rialtivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE, preparato monastico del 1573, è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

CURA PRIMAVERILE

IN TUTTE LE FARMACIE

PRODOTTO ITALIANO

FARMACIA SAN SIMONE
Via Garibaldi, 13 - Torino

BOUQUET DI LAVANDA
SOFFIENTINI
MILANO

PIAZZA PALEOCAPA angolo Via XX SETTEMBRE, n. 8

Dr. SCHOLL

Dr. SCHOLL

TUTTI I MALI AI PIEDI ISTANTANEAMENTE ELIMINATI COL METODO SCIENTIFICO E CORRETTIVO DEL Dr SCHOLL.

Non più male ai piedi, male che tortura i vostri nervi, amareggia i vostri pisceri, calamita il vostro intorno, vi rende vecchi anzitempo!

VOI POTETE LIBERARVENE ORA! In PIAZZA PALEOCAPA angolo Via XX Settembre 8, i modisti specialisti diplomati dalla Scuola Internazionale di Londra ed abilitati in Italia offrono l'esame gratuito dei piedi per stabilirvi in qual modo il metodo scientifico del Dr. SCHOLL vi garantisce un sollievo immediato e permanente, con facilità, rapidità e poca spesa.

Andate ora, subito, nel nostro negozio di PIAZZA PALEOCAPA angolo via XX Settembre 8, fatevi esaminare gratuitamente i piedi e date un addio per sempre ai malanni che vi affliggono.

PIEDI STANCHI PIATTI — CALLI — DOLORI QUI — ECCESSIVO SUDORE — PIEDI ACCALDATI

IN CHE PUNTO DEI PIEDI SOFFRITE?

Avete dei calli, degli indurimenti, dei gonfiori, dita deviate, o a martello? Soffrite di eccessivo sudore, di unghie incarnate, di dolori alla pianta dei piedi od ai calcagni? I piedi e le caviglie vi stancano facilmente? Avete delle caviglie gonfie che prendono facilmente delle storte? Avete delle vene varicose che vi rendono pesantissimo il camminare o il rimanere in piedi un po' a lungo. Per questi disturbi, come per tutti i comuni disturbi ai piedi, esistono il tempestivo, il rimedio, l'applicazione del Dottor SCHOLL che vi danno un sollievo immediato e permanente.

Chiedete l'esame gratuito dei piedi. E' il primo passo per finirla una volta per sempre con le sofferenze che vi tormentano.

CALLOSITÀ DUBONI — CAVIGLIE DEBOLI — DITA ACCAVALLATE — ARCO DEBOLE — NODI

Dr. Scholl

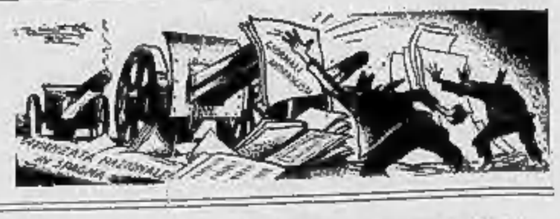
PIAZZA PALEOCAPA angolo Via XX settembre 8
Telefono 45-441
e presso S.O.S., Via Garibaldi 33 Bis
quasi angolo corso Palestro - Telefono 45-...
ANNESSI GABINETTI DI PEDICURE

Anno 71 — TORINO - Lunedì 3 Maggio 1937 - Anno XV — GIORNO — Num. 104

VACANZE SUL MARE

Con "La Stampa - Cit„ a Rodi e a Istanbul: una crociera di lusso al prezzo di una crociera popolare

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



Nuovi progressi di Mola
verso la capitale basca

Durango, 3 mattino.

Le truppe del generale Mola, occupata la cittadina di Berrio, hanno continuato la loro avanzata su Bilbao, nel settore nord ovest, e hanno conseguito altri notevoli successi, come assicurano informazioni non ufficiali giunte ieri pomeriggio dal fronte di battaglia. I nazionali hanno ieri innalzato la bandiera giallo-rossa sul monte Sollube, alto 684 metri, la maggiore elevazione nell'immediata regione a nord di Bilbao. Occupato l'altura, i nazionali sono discesi in pianura e sono spinti fino a tiro di fucile dal villaggio di Mungula, distante quattordici chilometri appena da Bilbao.

Anche nel settore a sud di Guernica, i nazionali hanno fatto buoni progressi, avanzando lungo ambo i lati della rotabile Guernica-Amorebieta-Bilbao. Hanno occupato il villaggio di Echano, distante 19 chilometri da Bilbao. L'occupazione è avvenuta in seguito ad aggiramento delle colline di San Martino e Santa Lucia, sulle quali i rossi avevano opposto un principio di resistenza. Nelle azioni in questo settore, i rossi hanno subito perdite notevoli. La maggior parte dei morti e feriti appartengono al battaglione asturiano. (United Press).

Una nota del governo basco
presentata a Londra

Londra, 3 mattino.

Il delegato del governo basco a Londra, De Lizaso, ha consegnato stamane al governo britannico una nota del governo basco, in cui quest'ultimo esprime la sua profonda gratitudine per la decisione del governo inglese di proteggere tutte le navi che prendano a bordo donne e bambini fuggiaschi dalla città assediata.

La protesta di Salamanca
al governo di S. M. Britannica

Londra, 3 mattino.

Si apprende che il Governo di Salamanca ha inviato all'ambasciatore britannico residente a Hendaye, una energica protesta contro la decisione di Londra di proteggere con la flotta le navi mercantili che raccoglieranno profughi a Bilbao.

Londra aveva preso questa decisione, come si ricorda, venerdì scorso senza consultare il Governo nazionalista spagnolo, ma lo aveva informato « per ragioni di cortesia », come si esprime il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*. La protesta del generale Franco, secondo il citato giornalista, ha prodotto una sgradevole sorpresa a Londra dove « non si riteneva che i nazionalisti avrebbero obbiettato ad una azione puramente umanitaria, la buona fede della quale era garantita dal Governo britannico e che non potrebbe avere effetto sull'esito della lotta che si combatte nelle provincie basche ». Senonchè è proprio su questo punto che anche a Londra esistono dubbi, giacchè, come bene rilevano alcuni organi di stampa, diminuire il numero delle bocche in una regione assediata è lo stesso che mettere in grado una delle parti ad opporre una più lunga resistenza. Di guisa che, sebbene negli ambienti ufficiali britannici si ponga in rilievo il fatto che Londra ha posto come condizione della sua protezione ai profughi, che il Governo basco non faccia distinzione tra simpatizzanti per l'una o per l'altra parte in conflitto, questa protezione può ragionevolmente assumere il carattere di intervento a favore del Governo basco, intervento quindi contrario al Governo di Salamanca.

E' impossibile per il momento prevedere se la nota del Governo nazionalista avrà per effetto una modificazione della politica inglese.

Un incrociatore britannico
porterà in Francia gli inglesi di Bilbao

San Jean de Luz, 3 mattino.

Il cacciatorpediniere inglese *Folkenor* è salpato alla volta di Bilbao. Il comandante ha l'ordine di imbarcare il personale del consolato inglese e dei sudditi che lo desiderino, per condurli in Francia.

Secca smentita tedesca
a una bislacca notizia da Bilbao

Berlino, 3 mattino.

La notizia diramata dall'Agenzia *Reuter* di Bilbao, nientemeno che da fonte ufficiale tedesca, che a San Sebastiano sarebbero sbarcati giovedì 1500 tedeschi, e che, per nascondere alla popolazione lo sbarco, essa sarebbe stata costretta dalle sirene a rifugiarsi nelle cantine con l'inscenatura di un preteso pericolo di attacco aereo, viene riportata da tutti i giornali come esempio dei calunniosi metodi di denigrazione antitedesca dei giornali e delle agenzie estere che, per l'eccesso a cui arrivano, finiscono per cadere in ridicolo.

L'Agenzia ufficiosa *D. N. B.* diramа in proposito una secca, energica smentita, la quale dichiara infondata da cima a fondo la bislacca notizia. Tutti i giornali si uniscono alla smentita, aggiungendovi la meraviglia, non tanto per la « fonte ufficiale » di Bilbao, che è quella che è, quanto per l'appoggio che a tale sentina di bugie dà da qualche tempo l'Agenzia britannica, facendo getto del suo credito.

Anche giorni or sono, essa si faceva complice di analoghe diffamazioni antitedesche circa il preteso bombardamento da parte di aerei tedeschi di Guernica; oggi ritorna alla carica con queste altre calunniose affermazioni, le quali tradiscono evidentemente — rileva tutta la stampa — un partito preso e una campagna diffamatoria preordinata, la quale squalifica se stessa e non fa che additare i suoi autori al disprezzo del giornalismo onesto e di tutte le persone serie.

La Conferenza di Montreux
Lento andamento dei lavori

Ginevra, 3 mattino.

Nulla di nuovo da segnalare sull'andamento dei lavori della conferenza di Montreux, a parte un certo pessimismo che imperverra negli ambienti francesi, in merito alla soluzione del conflitto spagnuolo da qualche tempo con la delegazione egiziana, a proposito della inclusione fra cittadini stranieri propriamente detti, degli elementi originari da un territorio posto sotto protettorato.

Come è noto, l'Egitto intende che i protetti siano giudicabili dai tribunali egiziani, anzichè dai tribunali misti del periodo transitorio. La resistenza egiziana non ha fatto che accentuarsi, dopo il pseudo-accordo con la delegazione francese di giovedì scorso. Il contrasto è di importanza notevole, per quanto riguarda la Francia.

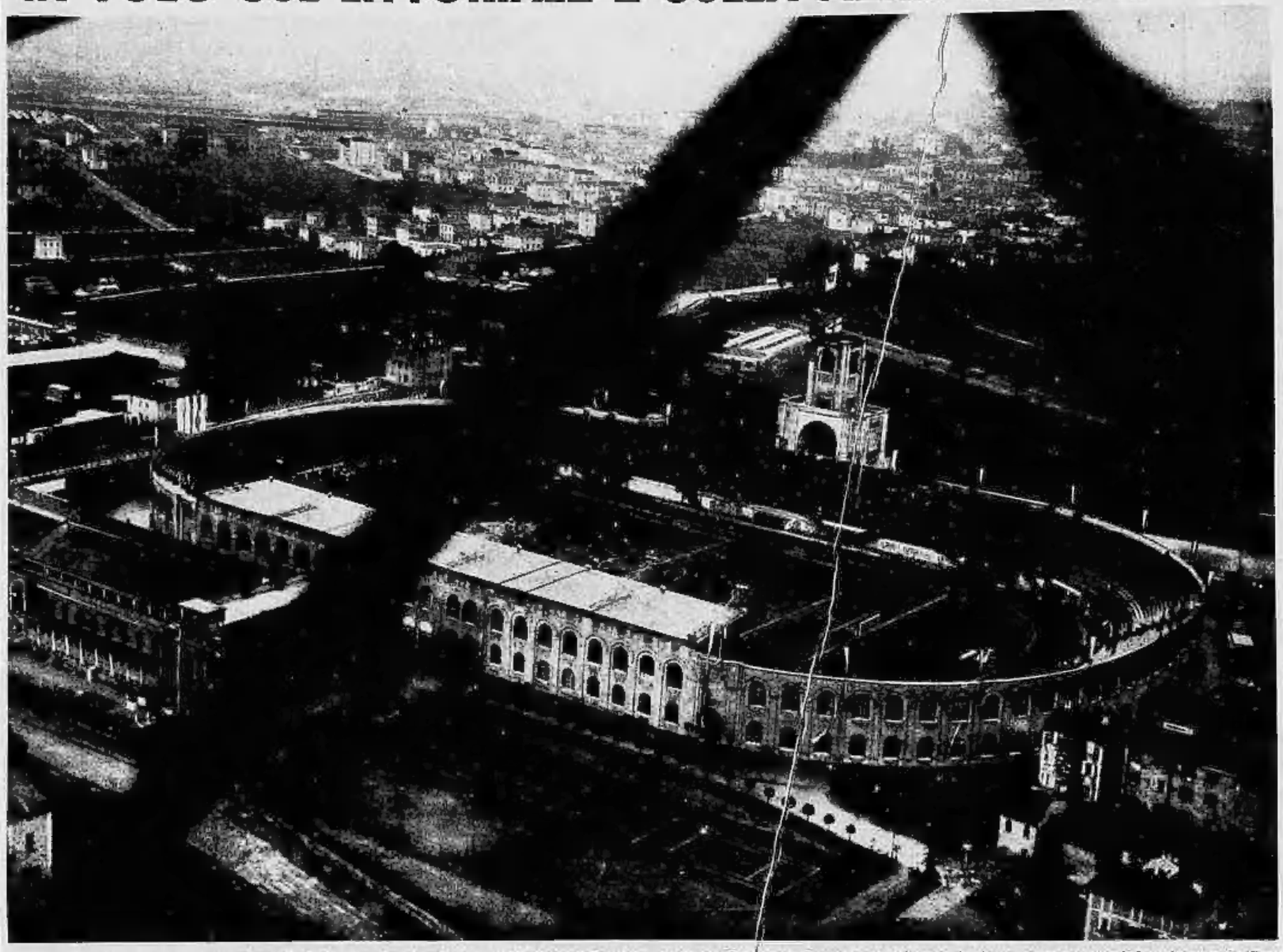
Quindici morti
ad Alessandria d'Egitto per il crollo di tre case

Cairo, 3 mattino.

Tre case sono crollate improvvisamente ieri sera ad Alessandria. Dalle macerie sono stati tratti quindici morti e venti feriti.

IN UNA TONNARA DELL'ESTUARIO DELLA MADDALENA è stato pescato un delfino lungo m. 3,50, del peso di otto quintali.

IN VOLO SUL LITTORIALE E SULLA FIERA DI BOLOGNA



NOTE DI BORDO

Il Littoriale agghindato, pittoresco, delicatamente protetto dalla collina, ospita da ieri l'Undicesima Fiera di Bologna, la grande rassegna delle forze produttive dell'Emilia e della Romagna.

E' stato indubbiamente il cielo in occasione di simile avvenimento. Al piangere dell'apparecchio de La Stampa, alle sedici precise, quasi per patto verso l'equipaggio che voleva vedere e fotografare a tutti i costi, la foschia sullo stadio s'è diradata e tutto il sono circostante s'è risolto in un tenue, melanconico chiarore; una luce simile a quella offerta dalle rivalse di certi teatri di provincia. Osservato nell'incerta luce, il Littoriale ci parve un'opera miracolosa, ciclopica, armonicissima, infinitamente degna di ospitare una grande mostra dell'operosità italiana. In quel momento quasi non ho rimpianto il sole.

Il C. S. I-STAM ha dato ieri prova di autentico conservatismo e di ammirevole pazienza: ha volato, per tenere alto l'onore del giornalismo aviatorio, per cinque ore e contatto con le nubi basse, sfilacciate, irrequiete, generose e instancabili nel rovesciare acqua sui verdi campi dell'Emilia. Il giornalista a bordo ha dovuto, causa le disastrose condizioni atmosferiche, menomare il prestigio dell'aeroplano e costringerlo, con le buone maniere, a rinunciare alla sua sacrosanta velocità. Al ritorno da Bologna, infatti, tutto goccioliante, l'I-STAM ha galoppato coi suoi bassi e visibilmente imbronciato a quota di venti metri sul doppio binario che da Bologna conduce a Piacenza. Unica sua gioia superstite ora quando nella foschia avvistava un treno: lo raggiungeva rabbiosamente e subito gli mostrava, in segno di spregio, la coda bugnata.

Lualdi

Le visite di S. E. Ricci
alle istituzioni giovanili tedesche

Berlino, 3 mattino.

S. E. Ricci ha continuato ieri il giro di visite alle principali organizzazioni del partito nazionalsocialista recandosi dapprima a visitare le caserme della Compagnia d'onore di Hitler dove è stato ricevuto dal comandante generale delle S. S., e dove si è intrattenuto a colazione al Casino degli ufficiali.

Nel pomeriggio ha avuto luogo a Berlino, nella Deutschland Hall, una manifestazione ginnastica della « Hitler Jugend » alla quale hanno assistito S. E. Ricci assieme agli ufficiali dell'O. N. B. Il capo delle organizzazioni giovanili nazista Von Schirach ha tenuto alla gioventù un discorso nel quale ha accennato all'importanza della presenza del rappresentante italiano alle manifestazioni della Gioventù tedesca dicendo che le organizzazioni tedesche sono particolarmente liete di poter svolgere il loro compito a fianco dei camerati italiani.

Alle ore 18 ha avuto luogo alla Ambasciata d'Italia un ricevimento. Vi sono intervenuti S. E. Ricci e gli ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, il gruppo degli industriali italiani col conte Volpi di Misurata e varie alte cariche del Governo e del partito tedesco, tra cui il ministro dell'istruzione Rust. Il consigliere dell'Ambasciata Magistrati ha pronunciato brevi parole prima che avesse luogo una significativa cerimonia durante la quale sono stati consegnati dal conte Volpi di Misurata i premi assegnati dalla Biennale di Venezia ai vincitori tedeschi dell'ultimo concorso cinematografico. Il consigliere Magistrati ha accennato alla importanza di tale manifestazione ed ha parlato della cooperazione politico economica e culturale italo-tedesca.

Opere salesiane inaugurate
ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 3 mattino.

L'Istituto Salesiano di Alessandria ha inaugurato nuove opere con l'intervento del delegato apostolico per le terre d'Oriente, monsignor Gustavo Testa. Il Console generale d'Italia, Cameroni, le autorità religiose, politiche e fasciste hanno assistito alla cerimonia. Le opere che si aggiungono alla grande chiesa benedetta giovedì sono officine, laboratori, il reparto degli artigiani, costruiti sulla base tecnica delle comodità più moderne, il teatro e i refettori i cui lavori sono stati eseguiti nel periodo sanzionista. Mons. Testa ha celebrato ieri mattina il pontificale di chiusura del triduo in onore di Don Bosco Santo. Ha pronunciato il discorso don Favini, inviato da Torino.

La protesta
dei combattenti belgi contro l'amnistia ai traditori

Bruxelles, 3 mattino.

La questione dell'amnistia in favore dei hamminghi compromessi durante l'occupazione tedesca del Belgio ha prodotto viva emozione in tutto il paese. Ieri mattina migliaia di ex-combattenti venuti da ogni parte del Belgio e persino dalle Fiandre hanno sfilato per le vie di Bruxelles deponendo a palazzo reale un messaggio per Re Leopoldo di protesta contro il progetto di amnistia presentato alla Camera. D'altra parte durante la sua assemblea generale il Partito liberale ha votato all'unanimità un ordine del giorno con cui respinge ogni progetto di amnistia in favore di coloro che hanno tradito il paese.

L'associazione cattolica di Bruxelles si mostra però meno categorica: essa chiede soltanto il perdonamento e la sottomissione completa dei colpevoli ai quali deve essere rifiutato il diritto di voto. Vi sono dunque da aspettarsi dibattiti agitati durante la discussione dei progetti presentati al Parlamento e il nuovo ministro della Giustizia, biasimato ieri dal suo partito, avrà molto da fare a togliere il governo dalla strada nella quale si è avviato firmando uno dei progetti.

Hollywood in sciopero
Tutta la produzione bloccata - 10 milioni di dollari di perdita

Parigi, 3 mattino.

Si ha da New York che Hollywood è in sciopero e la capitale del cinema, per la prima volta dopo la sua fondazione, è assolutamente paralizzata. Fin da sabato, mentre i quattro sindacati di tecnici, comprendenti decoratori pittori disegnatori e parrucchieri, avevano cessato il lavoro, e collocati picchetti davanti agli studi, diecimila impiegati avevano partecipato, alla mezza, a un grande comizio ove i rappresentanti di 14 unioni hanno deciso di seguire il movimento dei sindacati ai quali appartengono, non essendo state riconosciute le loro rivendicazioni.

Il sindacato autori e cinematografisti, comprendente 5000 membri, e la maggior parte dei grandi nomi, e che ha alla sua testa la Crawford, Montgomery, Cagney, Chester Morris, Bris Karloff, si riunirà a sua volta, e per quanto abbia rinviato la decisione a oggi, lunedì, si mostrava nettamente favorevole al movimento. Fin d'ora la ripresa di circa 50 pellicole, attualmente in corso, è sospesa, e Greta Garbo, Marlene Dietrich, Bing Crosby, Gary Cooper, Clarck Gable, Jean Harlow sono fra gli attori che giravano e la cui produzione dalla mezzanotte è stata bruscamente interrotta. Si valutano a 10 milioni di dollari le perdite causate da questa sospensione di lavoro.

Il Waziristan
I ribelli stanno per cadere in causa della fame? - Un appello di Ipi

Londra, 3 mattino.

Gli ultimi telegrammi dall'India sottolineano la opinione ufficiale di quelle autorità militari che la spedizione nel Waziristan abbia già dato i suoi primi frutti. Secondo quanto affermano le autorità, infatti, le truppe sarebbero avanzate incontrando pochissima resistenza, e avrebbero già indotto le tribù ribelli ad abbandonare qualsiasi tentativo di opposizione.

La tribù dei Torikel, sempre a detta delle agenzie, avrebbe anzi già deciso di abbandonare la lotta. Questa decisione sarebbe stata presa in seguito alla mancanza di viveri.

Il fachiro Ipi ha diramato un urgente appello alle tribù di continuare la lotta, e in questo appello le autorità britanniche vedono un sintomo della sua critica posizione. Il comandante supremo delle forze militari in India, generale Cassels, ha indirizzato ai soldati britannici un elogio per il comportamento da essi mantenuto nella prima settimana di operazioni.

Piroscafo inglese affondato
al largo di Ostenda

Londra, 3 mattino.

Il piroscafo britannico *Alecto* ha avuto ieri mattina, al largo di Ostenda, una collisione col vapore jugoslavo *Plavnik*.

Entrambe le navi hanno riportato gravissime avarie. L'*Alecto*, che aveva un fianco squarciato, è affondato in pochi minuti. Dei quattordici uomini di equipaggio soltanto quattro hanno potuto essere salvati dal *Plavnik* dopo un'ora di febbrili ricerche su un mare coperto da una densa nebbia.

Un leone poco avventuroso
Fugge per rifugiarsi in una scuderia

Bruxelles, 3 mattino.

Il quartiere di Schaysart, di Anversa, è stato ieri messo in subbuglio per la fuga di un leone scappato dalla sua gabbia. La fuga fu constatata immediatamente dal personale del circo, che si pose ad inseguirlo, mentre la polizia e la gendarmeria venivano avvertite. Il leone, si era rifugiato in una vecchia scuderia situata a qualche centinaia di metri dal circo; in quella scuderia vi erano due maiali e un montone. Quando il domatore si presentò, il leone teneva il muso fra le zampe, ma sembra fargli alcun male; e si lasciò facilmente riprendere. I maiali non l'avevano neppur avvicinati...

A Castel Gandolfo
La prima giornata del Papa trascorsa in sereno raccoglimento - Castel Gandolfo, 3 mattino.

(C. C.) La prima giornata del soggiorno del Pontefice, nella sua residenza estiva, è trascorsa in sereno raccoglimento. Pio XI ha riposato bene la scarsa notte, e ieri mattina mostrava un aspetto buono.

Dopo la Messa celebrata nella Cappella privata del palazzo, il Pontefice ha ricevuto il cardinale Pacelli, Segretario di Stato, e il cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione del Rit., con il quale ha preso gli ultimi accordi circa la cerimonia della lettura del decreto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Cristina di Savoia.

Successivamente il Papa ha ricevuto, come tutte le domeniche, il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il Nunzio pontificio presso il Quirinale, monsignor Borgoncini Duca. Con tutti il Papa ha espresso la sua soddisfazione per l'iniziato soggiorno nella villa, la cui attrezzatura è ormai tale da consentire una permanenza anche in giornate in cui la temperatura non sia del tutto mite. Pio XI si mostra rammaricato solo del fatto che il suo soggiorno a Castel Gandolfo obblighi cardinali, prelati e, in genere, chiunque debba avvicinarlo per doveri d'ufficio al maggiore disagio del viaggio.

Il Papa, dato il tempo nuvoloso con pioggia a intermittenza, non ha lasciato il suo appartamento ottimamente riparato e leggermente riscaldato. Nel pomeriggio ha dedicato parecchie ore alla lettura e alla preghiera. Durante tutta la giornata di domenica, ha fatto ripetutamente chiedere a Roma notizie sullo stato di salute del cardinale Bisleti che sabato sera ha subito un atto operatorio al polmone.

La cittadina di Castel Gandolfo è festante per l'annunciato lungo soggiorno del Pontefice, e ha subito assunto l'aspetto movimentato che contraddistingue il periodo della villeggiatura papale.

La missione Dainelli
rientra sbarcando a Brindisi

Brindisi, 3 mattino.

Ieri mattina è sbarcata dal *Conte Verde* la missione scientifica, diretta da S. E. Giotto Dainelli, e promossa, d'intesa con il Ministero, dal Centro di studi dell'A.O.I. della Reale Accademia d'Italia. E' questa la prima Missione scientifica a scopo multiplo: geologico, idrologico, biologico, antropologico e agrario. Ideata, preparata e personalmente condotta dall'Accademico Dainelli, la missione ha percorso tutto il bacino del Lago Tana, compiendo interessantissimi rilievi e notevole raccolta di materiale scientifico, come i lettori de *La Stampa* hanno appreso attraverso le interessantissime corrispondenze dello stesso Accademico Dainelli.

I SALARI

Un telegramma al Duce
della Confed. Industriali

Roma, 3 mattino.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La Confederazione fascista degli industriali si onora ricordare l'Eccellenza Vostra che le aziende ed i dirigenti tutti daranno piena e leale applicazione alla determinazione sugli aumenti degli stipendi e dei salari che unisce alla benefica portata economico-sociale un altissimo significato nella celebrazione dell'annuale dell'Impero, e costituisce un nuovo titolo di glorificazione della Vostra feconda opera, rivolta alla potenza materiale ed alla giustizia sociale del Popolo italiano. Osequi devoti. — Piero Pirelli, vice-presidente Confederazione fascista degli Industriali ».

Piroscafo inglese
che sceglie i bacini di Genova per un'importante riparazione

Genova, 3 mattino.

La notte scorsa è giunto nel nostro porto il piroscafo inglese *Llandovery Castle*, adibito ai viaggi del periplo africano, che il 26 febbraio scorso fu, come si ricorda, vittima di un drammatico incidente nelle acque della Spagna, mentre era diretto a Genova. La nave, navigando di notte, incontrava una mina, non si sa se vagante o se posta dalla flotta dei governativi spagnoli, e lo scoppio provocava un enorme squarcio a prua. L'acqua invadeva le stive ed una complicazione non meno drammatica derivava dal fatto che le pompe di bordo non riuscivano a tutta prima a funzionare. Comunque, il transatlantico raggiungeva faticosamente Port Vendres, presso Marsiglia, e metteva in salvo i 500 passeggeri che aveva a bordo; non così le merci, in gran parte completamente avariate.

Riparato sommariamente, il *Llandovery* è partito poi alla volta della nostra città, seguito i suoi armatori, con una decisione abbastanza significativa, scelto i bacini della nostra città per la riparazione alla falla, che è di sei metri di larghezza e sei di altezza. Il transatlantico sbarcherà le merci che ancora ha a bordo ed entrerà subito in bacino.

DA TORTONA

La festa di Santa Croce quantunque turbata dal cattivo tempo è riuscita un'imponente dimostrazione religiosa di tutta la Diocesi, che ha risposto con slancio all'invito del Vescovo e delle autorità civili, si è avuta un raduno di Confraternite venute da tutta la Diocesi; un solenne pontificale in Duomo e nel pomeriggio una imponente processione, dopo la quale Mons. Richelmi ha parlato a diecimila persone.

La solenne processione
da Biella a Oropa

Biella, 3 mattino.

Ieri mattina è salita a Oropa, percorrendo a piedi la distanza fra la città e il santuario, che è di 12 chilometri, la processione votiva della nostra città, la quale si ripete ogni anno la prima domenica di maggio. Tale imponente manifestazione religiosa, alla quale ufficialmente partecipano, insieme col Vescovo e le autorità, i delegati di amministratori civili di Biella, ha origini lontanissime, che risalgono a circa ten secoli addietro. Circa diecimila persone hanno preso parte alla solenne manifestazione. Nella basilica di Oropa, il rappresentante del Podestà, avendo a lato il gonfalone municipale e insieme la storia dei decenni consumati in alta uniforme, ha fatto all'Madonna Nera la tradizionale offerta votiva.

La « giornata lourdiana »

Novara, 3 mattino.

E' stata celebrata ieri la solenne giornata lourdiana con una imponente manifestazione religiosa a cui ha preso parte gran parte della popolazione. La cerimonia si è svolta lungo il viale delle carrozze, dove era eretto l'altare della Madonna di Lourdes e dove erano disposti i numerosi infermi colà trasportati dalla Circo Rosa per ricevere la benedizione di S. E. Mons. Vescovo Castelli. La giornata si è chiusa con una grandiosa processione.

Drammatico salvataggio
di un bimbo nel pozzo

Verona, 3 mattino.

Ieri mattina a Bonsvigo il bambino Egidio Sacco, di anni 4, stava trastullandosi presso il pozzo, quando per cause accidentali è sparito vi cadeva dentro. Alle grida di una donna accorreva la madre del piccino, Maria Borotto, la quale lasciandosi tosto scivolare lungo la catena, riusciva ad afferrare il piccino e a tenerlo sospeso sopra l'acqua. La donna ed il bimbo sarebbero però periti se non fosse accorso il milite Dubbi, il quale dopo varii tentativi riuscì a trarli in salvo.

LA TEMPERATURA

3 Maggio 1937 - XV

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 14.3
Minima	+ 7.9
Cielo: piovoso.	

Tendenza generale del tempo sull'Italia: alquanto perturbato con notevole nebulosità.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso con pioggia sparsa specie sulla Liguria, venti moderati orientali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA